

**BILANCIO
DI ESERCIZIO
2018**

***ERWIDCOL
FINANCIAL SERVICES
S.P.A.***

Sede Sociale:

Via Cesare Cantù, 50

47891 DOGANA

REPUBBLICA DI SAN MARINO

tel. 0549/941242

fax 0549/941381

<http://www.erwidcol.sm>

info@erwidcol.sm

Capitale Sociale Euro 4.000.000= interamente versato

Codice Operatore Economico SM 18071

Iscrizione Registro Società n. 2149

Iscrizione Registro dei Soggetti Autorizzati n. 34

Riconoscimento Giuridico 29 marzo 2000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente del Consiglio:	COLOMBINI ERMES
Vice Presidente del Consiglio:	COLOMBINI WIDMER
Consigliere:	GALLONI UMBERTO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente del Collegio Sindacale:	GIANNINI BARBARA
Sindaco Effettivo:	GERI ALESSANDRO
Sindaco Effettivo:	MINA DANIELA

SOCIETA' DI REVISIONE

Revipro S.r.l.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

Signori Azionisti,

lo scopo del presente documento è quello di illustrare il contesto nel quale la Vostra Società si è trovata ad operare.

SCENARIO MACROECONOMICO

Sull'onda dell'andamento macroeconomico della seconda metà del 2017, addirittura superiore alle attese, l'anno 2018 si è aperto secondo i migliori auspici: economia mondiale in crescita, con segnali crescenti di sincronizzazione e dinamica dell'espansione forte e generalizzata, condizioni finanziarie favorevoli a livello mondiale, trend positivo degli indicatori di fiducia, esportazioni in buon progresso, consumi sospinti dall'aumento dell'occupazione, della ricchezza delle famiglie e dei prestiti bancari, a loro volta incentivati dall'allentamento dei criteri di affidamento e da tassi di interesse ai minimi storici, rafforzamento degli investimenti delle imprese, sostenuti sia da condizioni di finanziamento molto favorevoli che dalla crescita delle redditività e da una forte domanda.

In tale prospettiva, le politiche monetarie ultra espansive attuate dalle banche centrali delle principali economie mondiali, hanno cominciato a tendere verso un regime di progressiva riduzione degli interventi a sostegno.

Tuttavia, già dopo pochi mesi dall'inizio dell'anno, è cominciato ad emergere qualche piccolo segnale di incoerenza con il quadro di forte e piena espansione del ciclo economico. A fianco di

fattori specifici di incertezza, ad esempio la formazione di un governo dichiaratamente euroscettico in Italia o la questione Brexit nel Regno Unito, le dinamiche valutarie e soprattutto la minaccia di un maggiore protezionismo hanno assunto sempre maggior rilievo. Gli indicatori del commercio internazionale hanno iniziato a mostrare un rallentamento rispetto all'inizio dell'anno. I rischi di natura geopolitica hanno determinato una ripresa delle quotazioni petrolifere. Le condizioni finanziarie si sono inasprite nelle economie dei Paesi emergenti, rimanendo tuttavia nel complesso favorevoli nelle economie avanzate. In tale contesto anche la forte volatilità dei mercati finanziari ha assunto carattere di rischio per la continuazione di un percorso espansivo solido e generalizzato. Nel corso dell'estate gli indicatori economici si sono stabilizzati sulla crescita, seppur su livelli marcatamente inferiore rispetto al 2017 a causa del più debole stimolo derivante dal commercio con l'estero, in precedenza molto vigoroso, a cui vanno aggiunti gli effetti di una maggiore incertezza generale. Ciò nonostante, le banche centrali hanno ritenuto di proseguire nel trend di riduzione progressiva della propria politica monetaria espansiva, mettendo tuttavia sotto osservazione i segnali di mutamento delle prospettive.

Il quadro economico di generale e solida crescita si è ulteriormente indebolito nella parte finale dell'anno. Pur in un contesto comunque positivo, i risultati si sono attestati su livelli inferiori alle stime, in particolare a causa del protezionismo, della vulnerabilità nei mercati emergenti, della volatilità nei mercati finanziari e di fattori geopolitici.

Lo slancio del commercio mondiale ha subito un'attenuazione, in un contesto caratterizzato dal reiterarsi di provvedimenti e minacce da parte degli Stati Uniti in tema di aumenti delle tariffe commerciali, nonché da possibili misure ritorsive dei Paesi interessati. Seppur le condizioni finanziarie internazionali hanno continuato a fornire sostegno alle economie avanzate, nel contempo hanno sfavorevolmente colpito le economie emergenti.

L'anno si è chiuso con una crescita robusta negli Stati Uniti, grazie agli effetti positivi sui consumi interni dei tagli fiscali, seppur l'andamento dell'inflazione, al di sotto delle aspettative, sta inducendo la Federal Reserve a riconsiderare il suo processo di rialzo dei tassi. Nell'Eurozona la

spinta propulsiva dell'economia nel corso dell'anno si è andata esaurendo, o almeno si è fortemente ridimensionata e la Banca Centrale Europea non ha raggiunto i target di inflazione prefissati, lasciando intendere che si potrebbe tornare ad adottare politiche monetarie non convenzionali. Nonostante le tensioni commerciali con gli Stati Uniti, la Cina ha mantenuto un tasso di crescita elevato (seppur lievemente al di sotto delle attese) grazie in particolare all'adozione di politiche monetarie e fiscali nuovamente espansive. Ugual politica monetaria è stata attuata in Giappone, il Paese tra quelli sviluppati dove per primo si è manifestato il rallentamento del ciclo economico.

I MERCATI FINANZIARI

Il 2018 è stato un annus horribilis per i mercati finanziari: tutte le principali asset class di investimento a livello globale (azioni, obbligazioni, oro e petrolio) si sono chiuse in rosso. Una situazione che non si verificava da almeno vent'anni, decisamente rara sui mercati finanziari.

L'anno inizia positivamente, facendo registrare un incremento dei rendimenti e portando i corsi delle azioni su livelli davvero molto elevati. Ma già a febbraio emergono i primi veri segni di debolezza: in scia a Wall Street, i listini scendono bruscamente per la prima volta dal 2016. Il risultato delle elezioni politiche di inizio marzo in Italia segna poi l'inizio di un periodo di forte incertezza, caratteristica divenuta da locale a globale ad aprile, quando i timori di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina assumono sempre maggior concretezza. La volatilità cresce anche nei Paesi in via di sviluppo, colpiti oltre che dalle politiche protezionistiche, anche dal rafforzamento del dollaro. Le importanti tornate elettorali tenutesi in diversi Paesi, tra cui Turchia e Venezuela, agitano ulteriormente i mercati. Nel contempo l'incertezza politica in Italia e le prese di posizione anti-euro del governo fanno schizzare lo spread (differenziale) tra i titoli di Stato tedeschi (Bund) ed italiani (BTP) sopra i 300 punti base. Ad ottobre lo spread torna nuovamente a salire in seguito alla bocciatura della manovra di bilancio italiana da parte della Commissione europea e le difficoltà per trovare un'intesa. Le borse soffrono. Per Piazza Affari è un'estate da bollino rosso. Scendono i titoli bancari a causa soprattutto della crisi turca (gli istituti italiani sono i secondi, dopo

gli spagnoli, per prestiti ad Ankara). E pesa il crollo di Atlantia (Autostrade per l'Italia) in seguito alla tragedia del ponte Morandi a Genova. Chi sperava nel "solito" rally di fine anno per recuperare parte delle perdite, resta deluso: a Wall Street, il settore tecnologico subisce una battuta d'arresto dopo una crescita che durava dal 2009. Ad essere colpiti sono in particolare i titoli che avevano guidato la salita, primo fra tutti Apple, all'indomani del raggiungimento del picco di valutazione di mille miliardi di dollari, un livello mai toccato da nessuna azienda prima. I mercati rimangono colpiti dalla velocità del sell-off. Ma, in qualche modo, c'era da aspettarselo visto i multipli a cui quotava il comparto hi-tech, decisamente sopravvalutato. Non aiuta poi i mercati l'esito delle elezioni di medio-termine negli Stati Uniti: la Camera dei Rappresentanti finisce ai democratici, mentre il Senato rimane ai repubblicani. Ne deriva ulteriore incertezza. Alimentata poi anche dal caos-Brexit: dopo l'approvazione il 25 novembre da parte dell'Unione Europea dell'accordo per l'uscita della Gran Bretagna, il primo ministro inglese Theresa May si trova costretta a rimandare il voto in Parlamento e l'ala più oltranzista del suo stesso partito ne chiede la sfiducia. Il premier rimane in carica, ma i mercati cominciano a pesare lo scenario peggiore, quello di un addio del Regno Unito senza un accordo con l'Europa.

LE PROSPETTIVE PER IL 2019

Il 2019 rischia di essere il peggiore per l'economia mondiale da oltre dieci anni a questa parte, a causa di una regressione globale, sincronizzata, di tutte le maggiori potenze. D'altra parte nel 2017 la ripresa economica è stata ampia e diffusa in tutto il mondo, mentre nel 2018 gli Stati Uniti hanno continuato ad accelerare, ma Europa, Giappone e Cina hanno rallentato, rendendo plausibile ritenere che nel 2019 anche l'economia americana potrebbe ridimensionarsi. D'altra parte l'amministrazione Trump è politicamente più debole dopo le elezioni di medio-termine (e lo shutdown che ne è derivato) ed in periodica tensione con la Federal Reserve per il diverso punto di vista sulla politica monetaria. Le aspettative future si stanno deteriorando, così come i benefici della politica fiscale espansiva promossa nel 2017. Lo scontro con la Cina sui dazi prosegue, ancora

sostanzialmente irrisolto, rallentando il commercio globale e creando volatilità sui mercati finanziari. Cina che a sua volta frena: la seconda economia mondiale, primo partner commerciale degli Stati Uniti, sta vedendo i suoi fondamentali peggiorare sensibilmente rispetto al passato. I mercati azionari vanno male. L'export è in calo. Il mercato immobiliare è sopravvalutato. Il livello di indebitamento privato sta diventando insostenibile. E' in corso una profonda trasformazione: da economia basata sulle esportazioni si sta orientando maggiormente sulla domanda interna. Il Giappone è prossimo alla recessione: i numeri del PIL sono molto deludenti, l'inflazione è in rialzo ed il massiccio programma di stimolo monetario promosso dalla Bank of Japan sta diventando sempre più insostenibile e secondo molti analisti potrebbe presto interrompersi. Non se la passa meglio l'Europa, duramente colpita dalla guerra dei dazi. Anzi, è una polveriera. L'economia italiana è da tempo considerata la malata d'Europa. La Germania soffre: crisi delle banche, settore manifatturiero (auto in primis) in rallentamento, export in calo. La presidenza francese è ai minimi storici di popolarità, sotto assedio politico da parte dei gilet gialli. Il PIL scende. Nel Regno Unito, la probabilità di una Brexit non governata si fa sempre più alta, con effetti potenzialmente catastrofici per l'economia e la stessa unità politica del Paese (Irlanda del Nord e Scozia minacciano rappresaglie).

Ed a maggio ci saranno le elezioni europee, mai come ora incerte.

Ciò nonostante nel 2019 i mercati finanziari sono partiti con il botto. Wall Street ha fatto registrare il miglior inizio d'anno degli ultimi 25 anni. Perché ? Le motivazioni sono varie: da una parte lo scenario di recessione mondiale forse è troppo esagerato, le borse cominciano a scontare più un rallentamento che non una vera e propria recessione profonda. Confidano poi nella capacità d'intervento delle banche centrali, anche con politiche economiche non convenzionali. E si attendono un positivo esito dal confronto sui dazi tra Stati Uniti e Cina. Non va poi sottovalutato il fatto che, con la caduta dei corsi dei titoli registratasi in particolare negli ultimi mesi dell'anno scorso, il prezzo delle azioni si è ridimensionato assumendo valori più realistici.

IL CONTESTO LOCALE

L'economia sammarinese è uscita dalla profondissima crisi che l'ha colpita tra il 2008 ed il 2015, caratterizzata dalla contrazione del PIL complessivamente in misura maggiore del 30 per cento. A partire dal 2016 ha ripreso una lenta crescita, proseguita nel 2017 e, con qualche esitazione in particolare nella seconda parte dell'anno, anche nel 2018, seppur i livelli assoluti siano ancora molto distanti da quelli pre-crisi. Ma le prospettive si stanno lievemente deteriorando. La domanda interna si sta indebolendo. I dati occupazionali sono ben lontani da quelli ante 2008, seppur siano ancora (di poco) migliori rispetto a quelli medi dell'Eurozona (ed il differenziale si assottiglia di anno in anno). Le banche sono focalizzate sulla riduzione della leva finanziaria per far fronte al livello troppo alto di indebitamento, ponendo seri ostacoli allo sviluppo dell'economia sammarinese. Il mercato immobiliare è moribondo.

Restano enormi le sfide da affrontare: l'implosione del sistema bancario, colpito dall'eccessiva massa dei crediti deteriorati ed incapace di riorganizzarsi strutturalmente, adeguandosi alla corposa diminuzione dei volumi verificatasi negli anni recenti, la necessità di procedere al consolidamento del gettito fiscale, anche attraverso l'introduzione dell'IVA, il contenimento della spesa pubblica e la riforma del sistema pensionistico verso modelli sostenibili. Tematiche che non possono prescindere da implicazioni di natura socio-economica.

La finanza pubblica è in sofferenza: il gettito fiscale decresce, le uscite aumentano, in mancanza dello sviluppo di una vigorosa politica di contenimento della spesa pubblica. La crisi ha portato al calo delle imposte, mentre i costi degli ammortizzatori sociali e del sistema previdenziale sono cresciuti, sia in termini relativi che assoluti. L'intervento pubblico nel sistema bancario negli ultimi anni ha assorbito risorse importanti. Che tuttavia non sono bastate a metter in sicurezza le banche. Pertanto altre ne serviranno se la volontà politica sarà quella di riequilibrare in via definitiva il sistema bancario attraverso l'intervento pubblico, aggravando ulteriormente il bilancio dello Stato ed imponendo il ribaltamento delle perdite di società private sulla collettività, vista anche la scarsa capacità di accesso dello Stato a finanziamenti esterni. Il tema è fondamentale:

- 1) nonostante l'enorme riduzione della raccolta, calata in dieci anni di circa due terzi, la dimensione del sistema bancario è ancora elevata rispetto al resto dell'economia (gli attivi nominalmente sono pari a circa tre volte il PIL);
- 2) ulteriori interventi estemporanei di tamponamento sul comparto bancario, come quelli fatti in passato, oltre a non risolvere definitivamente le criticità, potrebbero portare addirittura ad una perdita di fiducia, valore basilico di ogni sistema bancario. E quello sammarinese è già stato falciato dai tanti fallimenti e ristrutturazioni di soggetti vigilati succedutisi negli anni (dopo il recente caso di Asset Bank, è di attualità ora il commissariamento di Banca Cis).
- 3) l'adeguata valutazione delle poste creditorie degli istituti potrebbe ulteriormente deteriorare i bilanci. Basti pensare che la sola Cassa di Risparmio negli ultimi anni ha subito una perdita complessiva pari a circa metà del PIL dell'intero Stato. Sarebbero necessarie pertanto ulteriori aggiuntive ricapitalizzazioni;
- 4) le dimensioni in termini assoluti dell'intero sistema sammarinese sono veramente esigue nel contesto internazionale. E sono ormai così minimali anche nel contesto locale, tali da rendere superflue filiali e personale, come i bilanci delle banche ben evidenziano, spesso con redditività minima o addirittura negativa già a livello operativo, quindi ancor prima di spendere svalutazioni e perdite su crediti dubbi.

Il salvataggio delle banche in dissesto attraverso l'intervento pubblico impone poi, anche per le difficoltà di reperire in altri modi le risorse, l'appesantimento del carico fiscale in capo ai contribuenti. Limitando quindi la forza di una delle poche vere leve (forse l'unica) ad oggi esistenti per attrarre investimenti internazionali.

Ma davvero il settore bancario è così prioritario, delicato, fondamentale da giustificare l'intervento pubblico ? Vale davvero la pena di immettere risorse collettive così importanti sacrificando opportunità di sviluppo future e contribuenti ? Realisticamente, le prospettive di ripresa del comparto, vista anche la limitatezza dimensionale del bacino locale di riferimento, non consentiranno il recupero certo delle risorse immesse. Solo un concreto mutamento dello scenario

renderebbe la spesa economicamente conveniente. In tal senso, fondamentali saranno gli esiti del negoziato in corso per un Accordo di Associazione della Repubblica di San Marino con l'Unione Europea. In caso di successo, si potrà ottenere il regime di equivalenza agli Stati membri dell'UE e si potrà aver accesso al Mercato Unico, ivi inclusi i servizi bancari, finanziari e assicurativi. Crescerebbero quindi enormemente le opportunità di sviluppo. Per contro, non va sottovalutato che il sistema locale sarebbe aperto alla libera concorrenza degli istituti europei.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 è stato condizionato dal contesto locale di generale incertezza e dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare nella seconda parte dell'anno il portafoglio titoli di proprietà ha fortemente risentito dell'evoluzione negativa dei corsi dei titoli. Ne sono risultate rilevanti perdite economiche. Il resto dei comparti operativi si è invece molto ben comportato, con incrementi generalizzati in termini di volumi e di redditività, generando surplus economici tali da riuscire a compensare la negatività sulla tesoreria e generare quindi reddito, seppur l'entità dello stesso è minimale rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti. Signori Azionisti, una volta ancora la Vostra Società ha saputo dimostrare la solidità delle proprie fondamenta e l'equilibrio che la contraddistingue, doti che le hanno permesso di fronteggiare le avversità ed uscirne positivamente, ben guidata dalla rigorosa governance che Voi avete voluto, supportata dalla qualità, dallo spessore e dalla competenza professionale del personale che quotidianamente presta la propria opera nella Vostra azienda.

La situazione patrimoniale è forte e consolidata. Il capitale netto al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 4.244.769, è in calo del 6 per cento rispetto all'anno precedente (era di Euro 4.515.150) sia per la distribuzione dei dividendi 2017 (per Euro 100.000) che per la destinazione delle riserve volontarie a fondo rischi finanziari generali (per Euro 190.986). Trattando questo fondo ai sensi della normativa di vigilanza quale riserva patrimoniale, il capitale netto rettificato 2018 assomma ad Euro

4.892.994, rispetto agli Euro 4.972.389 del 2017. Il decremento reale è quindi decisamente contenuto, inferiore al 2 per cento.

E' stata mantenuta invariata la politica degli accantonamenti prudenziali a salvaguardia aziendale anche relativamente agli altri fondi per rischi ed oneri, il cui ammontare complessivo ha raggiunto il controvalore di Euro 547.227 rispetto agli Euro 476.951 dell'anno precedente, compresi quelli su crediti aventi funzione rettificativa. E ciò nonostante l'incidenza davvero bassa di crediti deteriorati, sia in termini assoluti che relativi, rispetto ai valori medi di mercato. Da questo punto di vista, si evidenzia che sussiste un'unica sofferenza in essere per un controvalore complessivo netto pari ad Euro 277.920, derivante dalla risoluzione unilaterale per inadempienza del conduttore di un contratto di leasing immobiliare, il cui sottostante bene è periziato per Euro 443.580.

Sul fronte reddituale, l'esercizio 2018 si chiude con un risultato positivo, seppur esiguo rispetto all'anno precedente (Euro 20.604 contro Euro 187.343). Le motivazioni sono già state sintetizzate: le perdite nette sul portafoglio di proprietà sono pesate per Euro 692.596, al lordo degli interessi sui titoli e dei dividendi pari ad Euro 196.361 (nel 2017 i valori erano rispettivamente: utili per Euro 30.431, interessi per Euro 170.650); il margine di interesse è passato da Euro 307.853 dell'esercizio scorso ad Euro 401.790; le commissioni attive sono cresciute da Euro 846.540 ad Euro 1.246.234.

Per chiarezza è opportuno precisare che si è scelta la massima trasparenza e non si è fatto ricorso ad alcuna opzione tecnico/contabile/bilancistica volta a stemperare il peso negativo delle perdite dei titoli in portafoglio. La valutazione è stata fatta al fair value, sulla base della media aritmetica delle quotazioni borsistiche di ciascun titolo registratesi nel mese di dicembre 2018. Si sono evitati spostamenti dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato, manovre che avrebbero potuto consentire una valutazione al costo storico o al costo storico rettificato, con conseguenze benefiche sul Conto Economico. La Vostra Società è focalizzata sulla gestione patrimoniale ed è perfettamente conscia delle fluttuazioni temporali dei mercati finanziari e non ritiene che quanto accaduto nel 2018 abbia natura straordinaria: dopo tanti anni positivi, è normale un periodo meno favorevole, che a sua volta verrà poi superato e si tornerà a registrare incrementi dei prezzi. Ciò che

è di fondamentale importanza è la composizione del portafoglio. Se la qualità dei titoli detenuti è buona, si potranno registrare perdite in un periodo ma nei successivi ci sarà modo di recuperare e guadagnare. Il portafoglio è ben bilanciato, variegato e diversificato.

Il positivo risultato economico comunque registrato, nonostante il momento e le condizioni ambientali non certamente favorevoli, i valori raggiunti dal patrimonio di vigilanza e dal coefficiente di solvibilità, ben maggiori di quelli medi di sistema, attestano una volta ancora lo spessore culturale, economico, finanziario e patrimoniale della Vostra Società, che esprime forza e solidità tali da consentire di guardare al futuro con moderato ottimismo, nonostante tutto.

RISULTATI D'ESERCIZIO

Per consentire un'immediata lettura dei risultati conseguiti, riportiamo qui di seguito le principali voci di bilancio, rimandando alla Nota Integrativa per maggior dettaglio. I principali aggregati patrimoniali e reddituali dell'anno 2018 possono essere sintetizzati come segue:

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI PATRIMONIALI			
DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
cassa e c/c bancari	288	214	74
crediti	3.158.588	2.456.121	702.467
titoli	5.886.108	6.378.021	(491.912)
immobilizzazioni immateriali	-	-	-
immobilizzazioni materiali	54.089	33.597	20.492
immobilizzazioni materiali locate	1.118.747	1.309.693	(190.946)
immobilizzazioni materiali da locare	277.919	278.099	(180)
altre attività	58.007	53.310	4.697
ratei e risconti attivi	27.376	28.940	(1.564)
TOTALE ATTIVO	10.581.123	10.537.995	43.128
debiti	5.275.338	5.211.686	63.652
fondi	1.061.016	811.158	249.857
ratei e risconti passivi	-	-	-
patrimonio netto	4.244.769	4.515.150	(270.382)
TOTALE PASSIVO	10.581.123	10.537.995	43.128

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI REDDITUALI			
DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
ricavi netti vendite e prestazioni	2.286.836	1.215.526	1.071.310
ricavi finanziari netti oneri	(289.970)	339.031	(629.001)
proventi straordinari	13.936	33.870	(19.935)
TOTALE RICAVI	2.010.801	1.588.427	422.374
oneri di gestione	(711.304)	(717.099)	4.141
ammortamenti	(1.091.023)	(420.911)	(668.458)
accantonamenti	(134.349)	(227.253)	92.905
oneri straordinari	(34.375)	(3.548)	(30.827)
imposte sul reddito	(19.146)	(32.272)	13.126
TOTALE COSTI	(1.990.197)	(1.401.084)	(589.113)
RISULTATO D'ESERCIZIO	20.604	187.343	(166.739)

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	
DESCRIZIONE	2018
patrimonio di base	4.872.389
patrimonio supplementare	151.406
elementi da dedurre	223.427
PATRIMONIO DI VIGILANZA	4.800.368
totale attività di rischio ponderate	1.895.911
COEFFICIENTE DI SOLVIBILTA' (*)	253%

(*): rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate. Si tratta di un coefficiente di adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa di vigilanza in vigore. Misura la quantità di capitale di un istituto in percentuale rispetto alla sua esposizione ponderata al rischio di credito. Trae origine da standard internazionali fissati dal c.d. "Comitato di Basilea", commissione che rappresenta le Banche Centrali e le Autorità di Vigilanza finanziaria dei principali paesi all'interno della Banca dei Regolamenti Internazionali, costituita al fine di garantire l'efficacia del controllo a livello mondiale. Nello specifico, serve ad indicare livelli patrimoniali minimi degli istituti, a protezione dei risparmiatori e della stabilità del sistema finanziario. Il valore minimo fissato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino per le società finanziarie è pari all'8 per cento.

SCHEMA-TIPO, PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla vigente legislazione civile e dalle disposizioni emanate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino in materia di forma tecnica del bilancio, e rappresenta con chiarezza ed in modo

veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta in base al principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. I principi contabili applicati ed i criteri di valutazione adottati sono quelli di generale accettazione, previsti dalla normativa di riferimento. I principali criteri seguiti nella predisposizione del presente progetto di bilancio sono in linea con quelli adottati nel precedente esercizio, ad eccezione di quelli modificati in forza di aggiornamenti di obblighi normativi. Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori dettagli.

EVENTI SUCCESSIVI

Ad oggi non vi sono stati eventi avvenuti in data successiva al 31 dicembre 2018 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sostanzialmente diversa da quella risultante dal presente bilancio o tale da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio stesso.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Si prevede che il 2019 possa rappresentare un'ulteriore evoluzione degli esercizi precedenti. Non sono previsti al momento particolari cambiamenti strategici e si ritiene di proseguire nello sviluppo e nel consolidamento della politica già in essere, prestando comunque molta attenzione ai mutamenti sistemici in corso.

L'esercizio che è appena iniziato, per quanto oggi osservabile, potrebbe non discostarsi troppo dal precedente, salvo per quanto attiene i mercati finanziari, che almeno nei primi mesi dell'anno hanno registrato positive performance. Com'è evidente, è tuttavia assai arduo formulare oggi previsioni su quanto potrà accadere nei prossimi mesi. Confidiamo che l'evoluzione del contesto locale debba passare da una generalizzata assunzione di maggior consapevolezza. Siamo fiduciosi che risparmiatori informati, maturi, razionali abbiano la necessità di rivolgersi a professionisti. Noi lo

siamo, anche per la qualità del personale della Vostra Società, supportato dalla formazione erogata e dal continuo consolidamento della cultura aziendale. Nel 2018 il numero dei collaboratori è diminuito in seguito a dimissioni volontarie di due soggetti, che non sono stati sostituiti grazie alla flessibilità della struttura aziendale ed al grande spirito di collaborazione che la caratterizza. Al momento non sono previsti nuovi ingressi nel 2019, ma, in caso di nuove opportunità favorevoli, la Società è pronta a mutar intenzione.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Nel proprio operato, la Società è esposta a rischi ed incertezze. I rischi relativamente ai quali si dà qui un breve cenno sono quelli:

- di credito;
- di liquidità;
- di variazione dei flussi finanziari;
- di mercato;
- operativi.

La tipologia di attività svolta implica l'assunzione di rischi, sia nella parte di investimenti (rischi di mercato, di tassi, di default dell'emittente, ecc.), che in quella di erogazione (rischi di credito, di liquidità, ecc.). La quotidiana operatività può poi comportare potenziali errori (rischi operativi, reputazionali, ecc.).

La Società fa fronte ai rischi in varie e differenti modalità. La prima salvaguardia è offerta dalla governance, dalla strutturazione organizzativa, dalla disponibilità di personale adeguato, quantitativamente e professionalmente, dalle procedure interne. Il sistema dei controlli interni, poi meglio descritto, è un ulteriore baluardo posto a difesa, in abbinamento ai controlli esterni. Infine, in ultima battuta, la Società fronteggia i rischi mediante la sussistenza di un capitale netto più che adeguato rispetto all'attività svolta ed ai connessi volumi, ed allo stanziamento in contabilità di appositi fondi rischi ed oneri dei quali si è già data nota. E' motivo d'orgoglio porre in evidenza

l'alto grado di copertura dei rischi della Società, collocato ai massimi livelli, come riscontrabile dalla tabella in tema di aggregati di vigilanza prudenziale già riportata nelle pagine precedenti.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'azienda adotta un proprio sistema di controlli interni, definito quale l'insieme delle regole, delle procedure e della strutturazione organizzativa, finalizzato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia patrimoniale, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, lo statuto, la normativa di vigilanza e le norme di autoregolamentazione della Società. Il sistema è articolato in aree funzionalmente operative ed indipendenti (Internal Auditing, Risk Manager, Compliance Officer e Responsabile Incaricato Antiriciclaggio). L'Internal Auditing svolge l'attività di controllo di terzo livello, condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni ed a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Il Risk Manager è competente in merito ai controlli dei rischi, intesi quali controlli di secondo livello diretti a concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Supporta la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione nella fase progettuale delle strategie, per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte. Monitora il livello dei rischi, segnalando alla Direzione Generale eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Compliance Officer svolge con continuità i controlli di compliance, diretti a verificare la conformità dell'attività svolta alle disposizioni vigenti. Assiste e forma i collaboratori, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle prescrizioni di legge, di statuto, di vigilanza e di autoregolamentazione applicabile.

Il Responsabile Incaricato della funzione di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo verifica il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo e si interfaccia con l'Agenzia di Informazione Finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

I rapporti con le Istituzioni in genere e con l'Organo di Vigilanza in particolare, sono improntati alla massima serenità e ad una proficua collaborazione.

La Società non ha succursali all'estero, non detiene né partecipazioni né azioni proprie, né ne ha possedute durante l'esercizio 2018. E' controllata da persone fisiche, con le quali intrattiene anche rapporti di natura finanziaria sia direttamente che verso altre società dagli stessi soggetti possedute. Le relative esposizioni creditorie, tutte in bonis, rilasciate a condizioni di mercato, non destano alcun tipo di preoccupazione, essendo interamente contro-garantite. Si ritiene in proposito che ogni potenziale conflitto d'interesse sia stato opportunamente sterilizzato.

Il business model adottato non prevede specifiche attività in materia di ricerca e sviluppo, salvo il continuo e costante affinamento della cultura aziendale e dei prodotti allo scopo di adeguarli alle mutate condizioni ed esigenze. Nel corso dell'esercizio 2018 l'organizzazione interna in generale e la struttura dei controlli nello specifico sono state state evolute senza particolari interventi o novità, se non quelle suggerite dall'operatività quotidiana, dall'esperienza e dalla disponibilità di dati (come ad esempio quelli della Centrale dei Rischi) volte ad incrementare l'efficienza aziendale. Lo stesso dicasi per il sistema informativo aziendale.

Confermiamo che gli Amministratori, ai sensi dell'art. 6, decimo comma, della legge 23 febbraio 2006, n. 47 e successive modifiche, attestano, sotto la propria responsabilità, la permanenza delle condizioni oggettive e soggettive previste dalla legge per l'incarico di componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, mentre invita i Soci Azionisti ad approvare il progetto di bilancio in discussione, propone di destinare l'utile di esercizio generatosi per Euro 20.604 a fondo di riserva ordinaria per una quota pari al venti per cento, rimettendo all'Assemblea degli Azionisti ogni decisione in merito alla restante parte.

Repubblica di San Marino, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione:

Colombini Ermes – Presidente

Colombini Widmer – Vice Presidente

Galloni Umberto - Consigliere

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		2018	2017
10.	Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali	288	214
20.	Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinan. c/o banche centrali	-	-
	a) titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-
	b) altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
30.	Crediti verso enti creditizi	-	-
	a) a vista	-	-
	b) altri crediti	-	-
40.	Crediti verso clientela	3.158.582	2.456.121
	a) a vista	1.267.120	695.589
	b) altri crediti	1.891.461	1.760.532
50.	Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	5.612.019	6.088.211
	a) di emittenti pubblici	3.730.331	3.232.869
	b) di enti creditizi	725.807	843.879
	- di cui obbligazioni subordinate	725.807	843.879
	c) di imprese finanziarie diverse dagli enti creditizi	8.594	218.823
	d) di altri emittenti	1.147.286	1.792.640
60.	Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	274.090	289.809
70.	Partecipazioni	-	-
	a) Imprese finanziarie	-	-
	b) Imprese non finanziarie	-	-
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
	a) Imprese finanziarie	-	-
	b) Imprese non finanziarie	-	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	-	-
	a) Leasing finanziario	-	-
	- di cui beni in costruzione	-	-
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-
	- di cui per inadempimento del conduttore	-	-
	c) Beni disponibili da recupero crediti	-	-
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-
	d) Avviamento	-	-
	e) Spese d'impianto	-	-
	f) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-
100.	Immobilizzazioni materiali	1.450.756	1.621.389

	a) Leasing finanziario	1.118.747	1.309.693
	- di cui beni in costruzione	-	-
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	277.919	278.099
	- di cui per inadempimento del conduttore	277.919	278.099
	c) Beni disponibili da recupero crediti	-	-
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-
	d) Terreni e fabbricati	-	-
	e) Altre immobilizzazioni materiali	54.089	33.597
110.	Capitale sottoscritto e non versato	-	-
	- di cui capitale richiamato	-	-
120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	58.013	53.310
140.	Ratei e risconti attivi	27.376	28.940
	a) ratei attivi	-	-
	b) risconti attivi	27.376	28.940
150.	Totale attivo	10.581.123	10.537.995

PASSIVO

Voci del passivo		2018	2017
10.	Debiti verso enti creditizi	644.759	599.960
	a) a vista	-	-
	b) a termine o con preavviso	644.759	599.960
20.	Debiti verso clientela	-	-
	a) a vista	-	-
	b) a termine o con preavviso	-	-
30.	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	4.500.000	4.500.000
	a) obbligazioni	4.500.000	4.500.000
	b) certificati di deposito	-	-
	c) altri strumenti finanziari	-	-
40.	Altre passività	130.580	111.726
	- di cui assegni in circolazione e titoli assimilati	-	-
50.	Ratei e risconti passivi	-	-
	a) ratei passivi	-	-
	b) risconti passivi	-	-
60.	Treatmento di fine rapporto di lavoro	23.085	26.204
70.	Fondi per rischi e oneri	260.406	207.771
	a) fondi di quiescenza e obblighi similari	-	-
	b) fondi imposte e tasse	9.146	22.272
	c) altri fondi	251.260	185.499
80.	Fondi rischi su crediti per cassa	129.300	119.944
90.	Fondo rischi finanziari generali	648.225	457.239
100.	Passività subordinate	-	-
110.	Capitale sottoscritto	4.000.000	4.000.000
120.	Sovraprezzi di emissione	-	-
130.	Riserve	224.164	327.807
	a) riserva ordinaria o legale	224.164	186.696
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	-	141.111
140.	Riserva di rivalutazione	-	-
150.	Utili (perdite) portati(e) a nuovo	-	-
160.	Utile (perdita) di esercizio	20.604	187.343
170.	Totale passivo	10.581.123	10.537.995

GARANZIE E IMPEGNI

Voci		2018	2017
10.	Garanzie rilasciate	1.480.791	1.480.791
	- di cui:		
	a) accettazioni	-	-
	b) altre garanzie	1.480.791	1.480.791
15.	Garanzie ottenute	8.849.691	5.950.450
	- di cui:		
	a) garanzie personali e pegni	8.749.691	5.850.450
	b) garanzie ipotecarie	100.000	100.000
20.	Impegni assunti	1.207.454	690.735
	- di cui:		
	a) utilizzo certo	-	-
	- di cui: strumenti finanziari	-	-
	b) ad utilizzo incerto	1.207.454	690.735
	- di cui: strumenti finanziari	-	-
	c) altri impegni	-	-
25.	Canoni di leasing a scadere	1.650.282	1.944.636
Totale		13.188.218	10.066.613

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	419.935	320.001
	a) su crediti verso enti creditizi	-	965
	b) su crediti verso clientela	224.409	149.133
	c) su titoli di debito	195.526	169.903
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	18.145	12.148
	a) su debiti verso enti creditizi	14.447	5.398
	b) su debiti verso clientela	-	-
	c) su debiti rappresentati da titoli	3.698	6.750
	- di cui su passività subordinate	-	-
25.	Margine di interesse	401.790	307.853
30.	Dividendi ed altri proventi	836	747
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	836	747
	b) su partecipazioni	-	-
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
40.	Commissioni attive	1.246.234	846.540
50.	Commissioni passive	39.513	30.545
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (+/-)	(692.596)	30.431
70.	Altri proventi di gestione	1.040.602	368.985
80.	Altri oneri di gestione	2.227	2.356
90.	Spese amministrative	669.564	684.199
	a) Spese per il personale	357.172	344.867
	di cui:		
	- salarie e stipendi	248.287	240.760
	- oneri sociali	68.165	65.504
	- trattamento di fine rapporto	25.820	26.204
	- trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- amministratori e sindaci	14.900	12.400
	- altre spese per il personale	-	-
	b) Altre spese amministrative	312.392	339.332
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-	2.104
110.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	1.091.023	418.807
120.	Accantonamenti per rischi e oneri	113.258	73.168
130.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	24.088	12.607
140.	Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni	20.467	111.260
150.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni	23.464	96.418
160.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-

170.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
180.	Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie	60.189	315.930
190.	Proventi straordinari	13.936	33.870
200.	Oneri straordinari	34.375	3.548
210.	Utile (perdita) straordinario	(20.439)	30.323
220.	Imposte dell'esercizio	19.146	32.272
230.	Variazione del Fondo rischi finanziari generali	-	126.637
240.	Utile (perdita) dell'esercizio	20.604	187.343

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è costituito da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- Parte A) Parte Generale
- Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul Conto Economico
- Parte D) Altre informazioni

Il bilancio è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative e secondo il modello-tipo predisposto dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, di cui al Regolamento n. 2016-02 in tema di redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati e con specifico riferimento anche alla Circolare n. 2017-03. Al fine di fornire la rappresentazione più chiara possibile, veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dal settimo comma dell'articolo II.II.1 del citato Regolamento n. 2016-02, in rari casi si è proceduto a modificare e/o integrare gli schemi di bilancio standard introducendo totali parziali, (si veda la voce 25 del Conto Economico) e inserendo nuove voci, (vedasi le numero 15 e 25 tra le Garanzie e gli Impegni), il cui contenuto non è già ricompreso in alcuna altra voce degli schemi previsti. Con le stesse finalità, conformemente al terzo comma dell'art. V.I.1 del Regomamento n. 2016-02, nella presente Nota Integrativa sono state inserite ulteriori informazioni in aggiunta a quelle ordinariamente previste.

Ai sensi della legge 17 novembre 2005 n. 165, art. 31, ottavo comma, e della normativa di vigilanza in essere, i valori sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali. Gli arrotondamenti sono stati effettuati trascurando i decimali inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore quelli pari o maggiori di 50 centesimi.

PARTE A) - PARTE GENERALE

A.1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio allegato è stato redatto secondo i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla vigente legislazione civile e dalle disposizioni emanate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino in materia di forma tecnica del bilancio e rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La presente Nota Integrativa contiene informazioni complementari utili allo scopo, così da illustrare e dettagliare la situazione della Società. Fornisce notizie aggiuntive, anche di natura qualitativa, disaggregando le singole voci di bilancio e rappresentando le dinamiche che le hanno interessate.

In dettaglio:

- la rilevazione e la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della prudenza. In particolare:
 - sono iscritti esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura del bilancio. Ai sensi del Regolamento BCSM n. 2016-02 fanno eccezione le plusvalenze maturate e non realizzate su strumenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni, conteggiate nel Conto Economico alla voce 60 "*Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (+/-)*".
 - sono rilevate tutte le passività che hanno avuto origine nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, se ancora in essere, anche se tali passività sono note solo tra la data di chiusura del bilancio e la data di formazione del bilancio stesso;
 - allo stesso modo, sono rilevate tutte le potenziali rettifiche di valore negative;

- i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quelli seguiti nell'esercizio precedente, ad eccezione di quelli modificati in forza di aggiornamenti di obblighi normativi.
- le poste di bilancio sono state rilevate nel rispetto del principio della competenza d'esercizio, tenendo conto di eventuali rischi e/o perdite anche se conosciuti dopo la data di chiusura del bilancio;
- le poste tra loro correlate sono valutate in modo coerente;
- lo Stato Patrimoniale di apertura di un esercizio corrisponde a quello di chiusura dell'esercizio precedente;
- non sono stati operati compensi di partite tra gli elementi delle voci dell'attivo e del passivo, nonché tra quelli dei costi e dei ricavi, valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico tengono conto della sostanza dell'operazione o del contratto sottostante;
- per ogni posta è stato indicato sia il controvalore relativo all'esercizio a cui si riferisce il bilancio, sia quello dell'anno precedente. La normativa vigente prevede che, qualora gli importi non fossero comparabili, quelli dell'esercizio anteriore debbano esser adattati, con segnalazione e commento nella Nota Integrativa.

Ulteriori indicazioni sono fornite nelle note di commento alle singole voci.

A. Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, corrispondente al loro presumibile valore di realizzazione.

B. Titoli e valori in portafoglio

I valori mobiliari presenti nel portafoglio di proprietà sono suddivisi tra titoli aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie e titoli non aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie. Alla prima categoria appartengono i titoli destinati, di prassi sin dall'acquisto, ad esser mantenuti in portafoglio sino alla naturale scadenza, sulla base di una precisa, sostenibile e dichiarata strategia d'investimento della Società. Si tratta del comparto denominato "*Held To Maturity*" secondo i

principi contabili IAS. Alla seconda categoria appartengono i titoli con diversa destinazione rispetto alla prima, rientranti nei due comparti che i principi contabili IAS definiscono “*Held For Trading*” (l’obiettivo dell’operazione è trarre profitto dalla volatilità dei corsi) e “*Available For Sale*” (categoria residuale che accoglie tutti quei titoli che non rientrano nelle altre due).

La valutazione del portafoglio immobilizzato è al costo storico. Qualora alla data di chiusura dell’esercizio i titoli risultassero durevolmente di valore inferiore rispetto al costo storico, essi verrebbero iscritti a tale minore valore; quest’ultimo non sarebbe mantenuto nei successivi bilanci se fossero venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Gli strumenti finanziari non costituenti immobilizzazioni finanziarie, invece, sono valutati secondo il principio del “*fair value*”, generalmente definibile quale “*corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti*”. Nel caso specifico, per titoli quotati in mercati organizzati, è stato utilizzato il valore di mercato, inteso quale media dei corsi dei titoli del mese di dicembre.

Il criterio adottato, in linea con quanto indicato dalla normativa in vigore, ha anche una diretta ricaduta sul Conto Economico. Pertanto è superato il mero principio della prudenza in favore di quello della rappresentazione puntuale dello stato patrimoniale, finanziario ed economico della Società.

C. Crediti in bonis

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo (valore nominale al netto dei relativi fondi rettificativi) sulla base di una generale prudenziale valutazione alla data di redazione del bilancio. Le svalutazioni sono conteggiate per via forfettaria, tenendo conto dello scadimento qualitativo derivante dal rischio storicamente latente nel portafoglio crediti. Sono comprese anche le garanzie rilasciate e gli impegni che possano comportare l’assunzione di rischi di credito.

I crediti in bonis sono rappresentati nell’attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 40 “*Crediti verso clientela*”, suddivisi tra “*a vista*” ed “*altri crediti*” ed alla voce 130 “*Altre attività*”.

D. Crediti dubbi

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo, inteso quale importo facciale al netto dei relativi fondi rettificativi, determinati sia in forza di valutazioni analitiche (che tengano conto dell'affidabilità dei singoli debitori in difficoltà), che di svalutazioni forfettarie (conteggiate sulla base del rischio storicamente latente nel portafoglio crediti).

Ai sensi della normativa di vigilanza in vigore, per crediti dubbi si intende l'insieme dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati, dei crediti ristrutturati, dei crediti scaduti e/o sconfinanti, dei crediti non garantiti verso Paesi a rischio, come qui di seguito definiti:

- **crediti incagliati:** rappresentano l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le altre partite in sospeso di cui sia certa l'attribuzione definitiva, anche se momentaneamente appostate in conti transitori. Formano altresì oggetto di rilevazione, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione tra i crediti in sofferenza:

- le esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento, (in linea capitale o interessi), relativamente a strumenti finanziari di debito;
- il valore del debito residuo, (appostato nelle immobilizzazioni), per i contratti di locazione finanziaria attiva aumentato delle rate impagate per canoni scaduti e degli interessi moratori connessi al rapporto;
- i finanziamenti verso persone fisiche, anche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria, qualora siano stati avviati gli atti esecutivi di recupero del credito;
- le esposizioni, non classificate a sofferenza, di cui facciano parte i finanziamenti per i quali siano scadute e non pagate, anche solo parzialmente:
 - a) 3 rate semestrali o 5 rate trimestrali o 7 rate mensili per i finanziamenti di durata originaria superiore a 36 mesi;

b) 2 rate semestrali o 3 rate trimestrali o 5 rate mensili per i finanziamenti di durata originaria pari o inferiore a 36 mesi;

c) 1 rata annuale scaduta da almeno 6 mesi.

- **crediti in sofferenza:** rappresentano l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla società finanziaria nonché da eventuali ristrutturazioni dei predetti crediti. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono comprese le esposizioni nei confronti di enti pubblici in stato di dissesto finanziario, nonché quelle derivanti da contratti di leasing risolti per inadempimento del conduttore, fino a nuova locazione finanziaria dei medesimi beni ad altro conduttore o vendita dei predetti beni a terzi, con conseguente recupero del credito nei limiti della somma riscossa dalla vendita o computata a nuovo contratto di leasing, a prescindere dal riacquisto della piena disponibilità del bene e fatti salvi i casi di estinzione di ogni ragione creditizia mediante accordo transattivo, che preveda la datio in solutum da parte dell'ex locatario in favore dell'ex locatore del controvalore economico peritato del suo diritto alla restituzione dell'eventuale plusvalenza derivante dalla vendita o rilocazione del bene, con ampio e reciproco effetto liberatorio. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le spese sostenute per l'attività di recupero;
- **crediti non garantiti verso Paesi a rischio:** rappresentano l'intera esposizione non garantita dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti appartenenti a Paesi della c.d. "Zona B".
- **crediti ristrutturati:** rappresentano le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per le quali il creditore, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modificare le originarie condizioni contrattuali, (ad esempio: riscadenzamento dei termini; riduzione del debito e/o degli interessi; ecc.), dando luogo ad una perdita economica. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione

dell'attività. Sono altresì escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile esclusivamente a profili attinenti al rischio paese.

I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” ed alla presenza di una “perdita”, si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate tra i crediti incagliati o tra quelli scaduti e/o sconfinanti. I crediti ristrutturati devono essere rilevati come tali fino all'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, si attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore, nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o ad incaglio, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore si deve a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di crediti ristrutturati ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca, nella sostanza, un piano di rientro dell'esposizione, (intento liquidatorio). In tal ultimo caso il creditore è anche tenuto a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze. Nel caso di ristrutturazioni totali di esposizioni incagliate, effettuate senza intento liquidatorio, l'intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata. Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di esposizioni incagliate, l'intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza. Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate “in bonis” o scadute/sconfinanti, va classificata come ristrutturata l'intera esposizione verso il debitore.

- **crediti scaduti e/o sconfinanti:** rappresentano l'intera esposizione nei confronti di clienti titolari di singoli crediti per cassa e fuori bilancio, diversi da quelli in sofferenza o incagliati, che sono scaduti o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 giorni, se tali crediti rappresentano oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva, intesa come somma dell'utilizzato per cassa e di firma dei prestiti obbligazionari societari emessi nonché delle posizioni creditorie sugli strumenti finanziari derivati.

In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale, deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Non sono comunque ammesse compensazioni tra le posizioni scadute e gli sconfinamenti con gli eventuali margini disponibili su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Nel caso di sconfinamenti verificatisi dopo la concessione dell'extra fido, il calcolo dei giorni dello sconfinamento decorre dalla data nella quale è stata formalmente accordata l'autorizzazione all'extra fido.

Se i rapporti sopra delineati superano il 20 per cento della esposizione complessiva, l'intera esposizione viene classificata come credito scaduto e/o sconfinante.

E. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto direttamente rettificato dalle quote di ammortamento annuali maturate, conteggiate in via ordinaria sulla base della residua vita utile stimata in cinque anni.

F. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e rettificate dai rispettivi fondi di ammortamento; gli ammortamenti sono calcolati sulla base di quote rappresentative della residua vita utile stimata dei cespiti, quote che trovano riferimento nelle aliquote, sia ordinarie che anticipate, ai sensi della normativa vigente.

Le aliquote ordinarie adottate sono le seguenti:

- mobili ed arredi 15 per cento

- impianti di telecomun., elettr. ed attrezzature 20 per cento
- attrezzature varie e minute 20 per cento
- macchine elettroniche 20 per cento
- autoveicoli 20 per cento

Come già fatto nei precedenti esercizi ed in coerenza con quanto sopra affermato, anche per il 2018 si è fatto ricorso all'ammortamento anticipato, conteggiato utilizzando l'aliquota ulteriore del 20 per cento per l'esercizio in cui i cespiti sono stati acquistati e per il successivo.

G. Immobilizzazioni materiali da locare

Le immobilizzazioni da locare sono iscritte al costo e, nel caso di beni rivenienti da contratti di leasing risolti, sono rettificate mediante apposito fondo svalutazione avente funzione rettificativa per approssimarne il presunto valore di realizzo, (considerando pertanto le immobilizzazioni da locare alla stregua di "crediti").

H. Immobilizzazioni materiali locate

Le immobilizzazioni materiali locate sono iscritte al costo, diminuito dall'ammortamento maturato, dalle svalutazioni effettuate aventi funzione rettificativa, dai risconti passivi su canoni incassati anticipatamente alla chiusura dell'esercizio ma di parziale competenza del successivo ed aumentato dal controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio ma in parte di competenza dell'esercizio stesso.

Per le immobilizzazioni locate, l'ammortamento cumulato a tutto il 31 dicembre 2018 è stato determinato nella misura risultante dai piani di ammortamento finanziario, così come previsto dalla vigente normativa.

I. Debiti

Sono esposti al valore nominale, che coincide col presumibile valore di estinzione.

L. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale.

M. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per indennità di fine rapporto lavoratori subordinati, sono stati determinati sulla base della vigente normativa, ai sensi della quale gli stessi devono esser corrisposti ai dipendenti nell'esercizio successivo a quello di maturazione.

N. Fondi per rischi ed oneri

Trattasi di debiti che, alla data del bilancio, sono probabili o certi nella loro esistenza ma indeterminati in ordine all'ammontare e/o alla data di sopravvenienza.

O. Fondi rischi su crediti

Trattasi di poste destinate a fronteggiare rischi su crediti solo eventuali, non aventi quindi diretta funzione rettificativa. Rappresentano una componente positiva del patrimonio di vigilanza supplementare.

P. Fondo rischi finanziari generali

La funzione del fondo rischi finanziari generali è quella di coprire il generale rischio d'impresa al quale la Società è eventualmente esposta nel proprio operato. Questa posta è assimilabile ad una riserva patrimoniale e come tale rappresenta una componente positiva del patrimonio di vigilanza di base.

Q. Conti d'ordine garanzie ed impegni

In tale sistema di scritture secondario o improprio vengono evidenziate le operazioni da e per i terzi, di evidenza, di garanzia e di impegni, nonché quelle eventualmente non ancora realizzate o in corso di perfezionamento che assumono comunque importanza ai fini dell'apprezzamento complessivo della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa. I criteri di valutazione adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, seppur tuttavia, i conti d'ordine, non essendo parte integrante dell'attivo o del passivo, non producono effetti patrimoniali o economici. Va precisato che gli strumenti finanziari di competenza della clientela sono rilevati nei conti d'ordine al valore di mercato, non conteggiato sulla base della media dei corsi dei titoli del mese di dicembre (criterio adottato per i titoli facenti parte del portafoglio di proprietà non immobilizzato), ma quale corso dell'ultimo giorno dell'anno di quotazione.

R. Commissioni, interessi e componenti assimilate

Commissioni, interessi, oneri e proventi assimilati sono iscritti nel presente bilancio nel rispetto del principio della competenza temporale.

A.2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Nel presente bilancio non si è proceduto ad operare rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PARTE B) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE***PARTE B.1) – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO*****Sezione 1 – Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali**

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 10 dell'attivo. Nello specifico, trattasi del saldo di cassa conteggiato alla data di chiusura del bilancio, come qui di seguito dettagliato:

Tabella 1.1: dettaglio della voce 10 "Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
Consistenze di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali:	Euro	Euro	Euro	%
Biglietti, monete ed assegni in cassa:	288	214	74	34%
Totale	288	214	74	34%

Sezione 2 – Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali

Nella presente sezione sono illustrati i conti di cui alla voce 20 dell'attivo, relativa ai titoli di proprietà rientranti nella categoria indicata. In conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, nelle more di una definizione riferita agli strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, la voce deve essere avvalorata con zero.

Si rimanda alla successiva Sezione 5 "Obbligazioni ed altri strumenti di debito e Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale".

Sezione 3 – Crediti verso enti creditizi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30 dell'attivo. Non sussistono crediti verso enti creditizi.

Tabella 3.1: dettaglio della voce 30 "Crediti verso enti creditizi"

	31/12/2018			31/12/2017			Variazioni	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Euro	%
A) A vista	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.1 Conti reciproci accessi per servizi resi	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.2 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	0%
B) Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.1 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.2 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.3 PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.4 Altri	-	-	-	-	-	-	-	0%
Totale	-	-	-	-	-	-	-	0%

Tabella 3.2: situazione dei crediti per cassa verso enti creditizi

Categorie/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti ristrutturati - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti scaduti/sconfinati - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis - di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 3.3: dinamica dei crediti dubbi verso enti creditizi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.3 Interessi di mora	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 Incassi	-	-	-	-	-
C.5 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2018	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Tabella 3.4: dinamica delle rettifiche di valore complessive dei "Crediti verso enti creditizi"

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche di valore iniziali	-	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2018	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Tabella 3.5: composizione dei "Crediti verso enti creditizi" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Sezione 4 – Crediti verso clientela

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 40 dell'attivo. I crediti verso la clientela derivano dall'attività tipica di erogazione di finanziamenti (c.d. "crediti per cassa"). Di prassi le tipologie adottate sono le seguenti:

- finanziamenti personali, usualmente di controvalore contenuto;
- prestiti finalizzati o di scopo;
- finanziamenti agevolati da pubbliche sovvenzioni;
- concessione di linee di credito.

Il complesso dei controvalori eroganti è il seguente:

Tabella 4.1: dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	31/12/2018			31/12/2017			Variazioni	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Euro	%
A) A vista	1.267.120	-	1.267.120	695.589	-	695.589	571.538	82%
A.1 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.2 Altri	1.267.120	-	1.267.120	695.589	-	695.589	571.538	82%
B) Altri crediti	1.891.461	-	1.891.461	1.760.532	-	1.760.532	130.929	7%
B.1 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.2 Portafoglio scontato e s.b.f.	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.3 PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.4 Altri finanziamenti	1.891.461	-	1.891.461	1.760.532	-	1.760.532	130.929	7%
Totale	3.158.582	-	3.158.582	2.456.121	-	2.456.121	702.467	29%

I crediti verso la clientela si distinguono tra garantiti e non garantiti. Qui di seguito sono illustrati quelli appartenenti alla prima classe suddivisi in base alla tipologia della garanzia.

Tabella 4.2: Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Euro	%
A) Da ipoteche	-	-	-	0%
B) Da pegno su:	2.840.127	2.099.207	740.920	35%
1. depositi contanti	-	-	-	0%
2. titoli e strumenti finanziari in genere	2.840.127	2.099.207	740.920	35%
3. altri valori	-	-	-	0%
C) Da garanzie di:	1.950	3.433	- 1.482	-43%
1. Amministrazioni pubbliche	-	-	-	0%
2. Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-	0%
3. Fondi di investimento diversi da fondi comuni monetari	-	-	-	0%
4. Altre società finanziarie	-	-	-	0%
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	0%
6. Fondi pensione	-	-	-	0%
7. Società non finanziarie	-	-	-	0%
8. Famiglie ed istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.950	3.433	- 1.482	-43%
8.1 Famiglie consumatrici e produttrici	1.950	3.433	- 1.482	-43%
8.2 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-	-	0%
9. Altri	-	-	-	0%
Totale	2.842.077	2.102.640	740.920	35%

Ai sensi della normativa di vigilanza, al fine di evidenziare e dare massima trasparenza alla situazione del complesso dei crediti indicati nell'attivo di bilancio, si dettagliano qui di seguito i crediti per cassa iscritti all'attivo del bilancio d'esercizio 2018, indipendentemente dalla loro durata residuale, ivi compresi quelli rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario. Si precisa che:

- le rettifiche di valore complessive rappresentano per ciascuna categoria di crediti l'insieme delle svalutazioni operate contabilmente, nel corso degli anni, sui crediti stessi sia in modo analitico (cioè su singole posizioni di credito), sia in via forfettaria su insiemi omogenei di crediti e per il rischio paese;
- l'esposizione netta corrisponde, per ciascuna categoria, all'importo dei crediti indicato nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- l'esposizione lorda si ragguaglia alla somma dell'esposizione netta e delle rettifiche di valore complessive;
- la sottovoce "di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario" corrisponde, per ciascuna categoria, all'ammontare del leasing finanziario e dei beni in attesa di locazione per risoluzione

leasing ed include sia il credito residuale (credito implicito) sia il canone scaduto e non incassato (credito esplicito). Nel caso di contratti risolti per inadempimento del conduttore l'esposizione complessiva (valori relativi ai canoni scaduti ed al credito residuo) è appostata alla voce "Sofferenze";

- le voci dei totali della seguente tabella non coincidono necessariamente con i dati riportati negli schemi di bilancio tra i crediti verso clientela, tenuto conto dell'indicazione dei crediti originati dall'attività di locazione finanziaria, rappresentati in bilancio tra le immobilizzazioni.

Tabella 4.3: situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi	315.340	37.420	277.919	315.340	37.241	278.099
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	315.340	37.420	277.919	315.340	37.241	278.099
A.1 Sofferenze	315.340	37.420	277.919	315.340	37.241	278.099
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	315.340	37.420	277.919	315.340	37.241	278.099
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	4.374.322	96.994	4.277.329	3.851.568	85.754	3.765.814
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	1.151.614	32.867	1.118.747	1.347.188	37.495	1.309.693
Totale	4.689.662	134.414	4.555.248	4.166.908	122.994	4.043.914

Per maggiori dettagli in merito alla definizione di ciascuna classe di crediti, si rimanda alla precedente Parte A, "PARTE GENERALE", al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione". Va qui rilevato che l'accezione "crediti" indicata nella tabella sovrastante ricomprende anche il credito residuale derivante dai contratti di locazione finanziaria, rappresentati in bilancio tra le immobilizzazioni.

Nota di commento:

Lo schema sopra riportato non contempla gli appostamenti ai fondi rischi non aventi funzione rettificativa, il cui controvalore globale relativo ai crediti per cassa verso clientela (al netto dell'appostamento inerente quelli di firma) risulta esser pari ad Euro 129.300. Tenendone conto, l'esposizione netta passa da Euro 4.555.248 ad Euro 4.425.948.

Le sofferenze di cui al rigo A1 derivano da un contratto di locazione finanziaria immobiliare risolto unilateralmente per inadempienza del conduttore. La Società non è ancora riuscita a rientrare in possesso del bene oggetto dell'ex contratto di leasing, pur avendo adito tempestivamente le vie legali. Nonostante il pronunciamento favorevole da parte del Tribunale, che ha riconosciuto le ragioni della Società, è necessario attendere ancora lo sgombrato forzoso dell'immobile affinché si possa poi procedere al ricollocamento dello stesso. Il fair value del bene riveniente dall'ex contratto risolto, così come risultante da relazione di stima peritale redatta da professionista incaricato dalla Società, è pari ad Euro 443.580. Se ne dà specifica nota nel pieno rispetto della normativa di vigilanza e nell'intento di evidenziare con trasparenza e chiarezza le esposizioni creditizie societarie, il loro stato e la loro evoluzione. Identico intento è alla base della seguente tabella:

Tabella 4.4: dinamica dei crediti dubbi per cassa verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale	315.340	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.3 Interessi di mora	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 Incassi	-	-	-	-	-
C.5 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2018	315.340	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Tabella 4.5: dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti per cassa verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche di valore iniziali	37.241	-	-	-	-	85.754
B) Variazioni in aumento	180	-	-	-	-	11.240
B.1 Rettifiche di valore	180	-	-	-	-	11.240
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2018	37.420	-	-	-	-	96.994
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Nota di commento:

L'appostamento relativo alle sofferenze è interamente ascrivibile al contratto di leasing risolto (vedasi commento alla tabella 4.3) sia con riferimento ai canoni di leasing maturati ed impagati ante risoluzione, che al bene da ricollocare (azione che sarà possibile promuovere successivamente a quando avverrà il rientro in possesso del bene stesso).

Si ritiene che la capienza complessiva dei fondi rettificativi sia adeguata e sufficiente per far fronte a rischi specifici, fisiologici e generici sull'esigibilità dei relativi crediti in essere. Come già precisato, si ricorda poi che nel bilancio sono presenti anche ulteriori fondi rischi su crediti, che, seppur non abbiano diretta funzione rettificativa, costituiscono comunque un'ulteriore salvaguardia patrimoniale.

Relativamente alla suddivisione temporale dei crediti in base alla loro vita residua, si ha:

Tabella 4.6: composizione dei "Crediti verso clientela" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	1.267.834	695.589
Fino a 3 mesi	2.434	6.564
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	625
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	19.785	49.964
Da oltre 1 anno a 18 mesi	18.893	10.823
Da oltre 18 mesi a 2 anni	373.851	21.506
Da oltre 2 anni a 5 anni	871.589	806.596
Oltre 5 anni	1.722.941	2.174.147
Scadenza non attribuita	277.919	278.099
Totale	4.555.248	4.043.914

Relativamente alla settorializzazione dei crediti in base all'attività economica di riferimento della clientela si ha:

Tabella 4.7: composizione dei "Crediti verso clientela" (valori netti) per settore di attività economica

	31/12/2018	31/12/2017
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da entri creditizi	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	2.067.820	1.973.753
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-
- Industria	616.923	394.510
- Edilizia	506.929	574.643
- Servizi	208.357	450.297
- Altre società non finanziarie	735.611	554.303
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2.487.428	2.070.161
- Famiglie consumatrici e produttrici	2.487.428	2.070.161
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-
e) Altri	-	-
Totale	4.555.248	4.043.914

Sezione 5 – Obbligazioni ed altri strumenti di debito e Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale

5.1 – Obbligazioni ed altri strumenti di debito

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 50 dell'attivo. Unitamente a quanto rilevato al successivo paragrafo 5.2 "Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale", sono qui rappresentati i titoli facenti parte del portafoglio di proprietà, interamente composto da valori

mobiliari che non hanno carattere di immobilizzazioni finanziarie. In questo paragrafo sono trattati i titoli di Stato e le obbligazioni societarie presenti, di cui una assistita dalla facoltà di conversione in equity. Trattasi di titoli generalmente c.d. “*di largo mercato*”, quotati in mercati organizzati e vigilati, emessi da primari Stati e primarie società basate in Paesi appartenenti all’area OCSE.

In tema di qualità, va sottolineato che il portafoglio ricomprende anche titoli di debito al di sotto del c.d. “*investment grade*” (rating S. & P. non inferiore a BBB-) o addirittura privi di rating ed anche obbligazioni subordinate. Ciò in quanto negli anni più recenti in parte è venuta meno la significatività e l’affidabilità dei rating assegnati dalle società a ciò preposte. Inoltre, la poca disponibilità di titoli di elevata qualità ed i bassi tassi di interesse in essere, tali da assegnare rendimenti netti prossimi allo zero o poco più, hanno imposto alla Società già da qualche anno di allargare il proprio parterre di riferimento. Le obbligazioni subordinate detenute sono due, entrambe bancarie:

- uno strumento di tipo ‘Tier 2’, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, emesso da Banca Intesa San Paolo con scadenza fissata al 15 settembre 2026;
- uno strumento di tipo ‘Tier 2’, quotato presso la Irish Stock Exchange, emesso da Banca Ifis con scadenza fissata al 17 ottobre 2027.

L’andamento negativo dei mercati finanziari ha fortemente inciso e, nonostante la ricerca, la selezione e l’attenzione posta nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, i risultati sono stati negativi in termini reddituali. Tenendo conto delle cedole incassate, dei ratei interessi maturati, delle plus/minusvalenze realizzate e delle rettifiche nella valutazione al fair value, complessivamente il comparto obbligazionario ha registrato un risultato negativo pari ad Euro 481.745. Per maggior dettaglio si rimanda alle successive Sezioni 22 “Interessi” e 25 “Profitti (perdite) da operazioni finanziarie”. Va precisato che in tale valore netto globale è ricompresa anche la perdita di Euro 135.037 registratasi sull’unica obbligazione convertibile presente, emessa da Astaldi S.p.A. con scadenza 2024. Già lo scorso anno il titolo era stato oggetto di svalutazioni rilevanti. Purtroppo nel corso del 2018 le aspettative di positiva risoluzione della crisi aziendale non

sono state confermate e la crisi di Astaldi si è ulteriormente aggravata. La notizia positiva è che nello scorso mese di febbraio 2019 Astaldi ha depositato presso il Tribunale di Roma la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, in seguito all'approvazione della proposta formulata da Salini Impregilo, unico candidato per la ricapitalizzazione della Astaldi in crisi finanziaria. Il piano concordatario formulato da Salini Impregilo, ovviamente condizionato all'ammissione e successiva omologazione della proposta concordataria, prevede:

- un piano economico-finanziario finalizzato al ritorno in bonis di Astaldi con la continuità delle attività;
- la sottoscrizione di un aumento di capitale cash per Euro 225 milioni, destinato al pagamento dei crediti privilegiati e preeducibili, nonché al servizio del piano di continuità;
- la soddisfazione parziale dei creditori chirografari con l'attribuzione in loro favore di azioni derivanti dalla parziale conversione dei crediti e di strumenti finanziari partecipativi emessi dalla società a valere sulla liquidazione degli asset non core segregati a loro favore in una bad company creata ad hoc, contenitore delle concessioni turche (il terzo ponte sul Bosforo, l'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e l'Etlik Integrated Health Campus) e cilene (l'aeroporto di Santiago e l'ospedale Felix Bulnes), del credito derivante dalle commesse venezuelane e dell'immobile della sede centrale di Roma.

L'operazione, se ammessa dal Tribunale ed approvata dai creditori, presumibilmente si potrebbe concludere nel 2020. Successivamente all'eventuale positiva conclusione del progetto, Salini Impregilo detterebbe il 65% del capitale di Astaldi, gli attuali azionisti il 6,5% e gli attuali creditori chirografari, in seguito alla conversione dei loro crediti in azioni, avrebbero il 28,5% del capitale. Astaldi risulterebbe una società sostanzialmente priva di debito ed il complesso Salini Impregilo Astaldi sarebbe uno dei principali player globali nel settore delle grandi opere, con un portafoglio commesse combinato stimabile in circa Euro 33 miliardi, con oltre 45mila dipendenti.

Se tutto si concretizzerà così come delineato, è ragionevole ipotizzare che possano sussistere concrete speranze di poter recuperate, in un arco temporale di medio/lungo periodo, tutte o parte delle perdite subite dalla Società.

Come già accennato nella precedente Parte A, “PARTE GENERALE”, al paragrafo A.1 “Illustrazione dei criteri di valutazione”, i titoli finanziari non immobilizzati sono valutati al fair value o valore di mercato, inteso quale media dei corsi dei titoli del mese di dicembre 2018, fonte Bloomberg, aumentato dei ratei su interessi maturati. Ciò ha provocato la formazione di plusvalenze e minusvalenze, contabilizzate rispettivamente quali ricavi e costi anche se solo maturate e non realizzate. Il solo risultato concretizzato avrebbe generato una perdita complessiva netta di Euro 701.653, mentre la parte prettamente valutativa ha determinato una rettifica positiva pari ad Euro 24.383 (valori al lordo di cedole).

La composizione del comparto è la seguente:

Tabella 5.1: composizione degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati

31/12/2018						
Voci/Valori	tipologia	rating	Isin code	q.tà/v.n.	Immobilizzati	Non immobilizzati
Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito:						5.612.019
a) di emittenti pubblici					-	3.730.331
BTP 01/11/2029 5,25%	government bond	BBB (Fitch)	IT0001278511	280.000		340.041
BTP 01/02/2037 4,00%	government bond	BBB (Fitch)	IT0003934657	1.295.000		1.429.354
BTP 01/12/2024 2,50%	government bond	BBB (Fitch)	IT0005045270	820.000		833.347
BTP 01/06/2025 1,50%	government bond	BBB (Fitch)	IT0005090318	1.170.000		1.111.700
Hellenic Rep. 4,375% 01/08/2022	government bond	B+ (S. & P.)	GR0114029540	15.000		15.890
b) di enti creditizi					-	725.807
Banca Ifis 4,50% 17/10/2027	corporate bond	BB (Fitch)	XS1700435453	600.000		495.723
Intesa San Paolo 3,928% 15/09/2026	corporate bond	BB+ (S. & P.)	XS1109765005	230.000		230.083
c) di imprese finanziarie diverse da enti creditizi					-	8.594
CNH Ind.Fin. 2,875% 17/05/2023	corporate bond	BBB (S. & P.)	XS1412424662	8.000		8.594
d) di altri emittenti					-	1.147.286
Astaldi CV 4,875% 21/06/2024	corp.convert. bond	no rating	XS1634544248	404.000		92.073
Levi Strauss & Co. 3,375% 15/03/2027	corporate bond	BB+ (S. & P.)	XS1602130947	200.000		202.940
Orano SA 3,25% 04/09/2020	corporate bond	BB+(S. & P.)	FR0011560986	25.000		25.578
Orano SA 3,125% 20/03/2023	corporate bond	BB+(S. & P.)	FR0011791391	200.000		198.062
Salini Impregilo S.p.A. 3.75% 24/06/2021	corporate bond	BB (S. & P.)	XS1435297202	400.000		351.522
Eramet 4,196% 28/02/2024	corporate bond	no rating	FR0013284643	300.000		277.112
Totale					-	5.612.019

Nota di commento:

Il controvalore dei titoli di debito è comprensivo dei ratei su interessi maturati.

Ai sensi del quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che al 31 dicembre 2018 non sussistevano poste di bilancio di cui alla voce 50 dell'attivo (obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito), alla sottovoce 30 a) (obbligazioni) ed alla voce 100 del passivo (passività subordinate) in scadenza nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce il presente bilancio (2019).

Come già precisato, gli strumenti finanziari detenuti non sono immobilizzati. Pertanto le seguenti tabelle 5.2 e 5.3 presentano controvalori nulli.

Tabella 5.2: dettaglio degli "Strumenti finanziari immobilizzati"

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Prezzo di carico	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di carico	Valore di bilancio	Fair value
1. strumenti finanziari di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri strumenti finanziari di debito:	-	-	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-	-	-
2 strumenti finanziari di capitale:	-	-	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 5.3: variazioni annue degli "Strumenti finanziari immobilizzati"

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti:	-	-
1. Acquisti	-	-
- di cui: strumenti finanziari di debito	-	-
2. Riprese di valore	-	-
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	-	-
1. Vendite	-	-

- di cui: strumenti finanziari di debito	-	-
2. Rimborsi	-	-
3. Rettifiche di valore	-	-
- di cui: svalutazioni durature	-	-
4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
5. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	-	-

Il raggruppamento di tutti gli strumenti facenti parte del portafoglio di proprietà non immobilizzato, (titoli di Stato, obbligazioni societarie, azioni), classificato per macro categoria, è il seguente:

Tabella 5.4: dettaglio degli "Strumenti finanziari non immobilizzati"

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
	Fair value	Fair value
1. strumenti finanziari di debito	5.612.019	6.088.211
1.1 Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali:		
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
1.2 Obbligazioni:	5.612.019	6.088.211
- quotate	5.612.019	6.088.211
- non quotate	-	-
1.3 Altri strumenti finanziari di debito:	-	-
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
2. strumenti finanziari di capitale:	274.090	289.809
- quotati	274.090	289.809
- non quotati	-	-
Totale	5.886.108	6.378.021

I principi contabili internazionali IAS/FRS qualificano il "*fair value*" quale "*corrispettivo al quale un'attività può esser scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti*". Nel rispetto di tale definizione, come già precisato, per gli strumenti finanziari non immobilizzati componenti il portafoglio di proprietà, il fair value rappresenta il valore di mercato di tali titoli, tutti quotati, inteso quale media dei corsi dell'ultimo mese dell'esercizio, aumentato dai ratei su interessi maturati.

L'evoluzione dinamica dell'intero portafoglio di proprietà non immobilizzato (titoli di Stato, obbligazioni societarie, azioni) è la seguente:

Tabella 5.5: variazioni annue degli strumenti finanziari non immobilizzati

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	6.378.021	5.917.704
Aumenti:	6.590.679	2.463.625
1. Acquisti	6.469.632	2.189.047
- di cui: strumenti finanziari di debito	6.469.632	2.188.920
- di cui: strumenti finanziari di capitale	-	127
2. Riprese di valore e rivalutazioni	37.638	221.582
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	83.409	52.995
Diminuzioni:	7.082.591	2.003.308
1. Vendite	6.275.908	1.612.162
- di cui: strumenti finanziari di debito	6.275.514	1.612.162
- di cui: strumenti finanziari di capitale	394	-
2. Rimborsi	-	153.052
3. Rettifiche di valore e svalutazioni	28.579	188.754
- di cui: svalutazioni durature	-	-
4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
5. Altre variazioni	778.104	49.340
Rimanenze finali	5.886.108	6.378.021

Il controvalore dei titoli di debito è comprensivo dei ratei su interessi maturati.

La voce "Altre variazioni" tra gli aumenti rappresenta le plusvalenze realizzate nelle vendite e tra le diminuzioni le minusvalenze realizzate. Ricomprende inoltre i ratei interessi maturati nell'anno in corso (tra gli aumenti) detratti i ratei interessi dell'anno precedente (tra le diminuzioni).

5.2 – Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 60 dell'attivo. Unitamente a quanto rilevato al precedente paragrafo 5.1 "Obbligazioni e altri strumenti di debito", sono qui rappresentati i titoli facenti parte del portafoglio di proprietà, interamente composto da valori mobiliari che non hanno carattere di immobilizzazioni finanziarie.

In questa parte è trattato il comparto azionario del portafoglio. Trattasi di titoli quotati in mercati organizzati, in linea di massima di largo mercato, denominati in Euro, emessi da primarie società basate in Paesi appartenenti all'area OCSE. Il peso della parte azionaria è contenuto al di sotto del 5 per cento dell'intero portafoglio titoli di proprietà.

La gestione del comparto azionario ha contribuito negativamente alla formazione del reddito per un valore complessivo netto pari ad Euro 14.490, dato dalla sommatoria dei dividendi percepiti, delle

plus/minusvalenze realizzate e delle rettifiche effettuate. Per maggior dettaglio si rimanda alla successiva Sezione 23 “Dividendi ed altri proventi”.

Come già accennato nella precedente Parte A, “PARTE GENERALE”, al paragrafo A.1 “Illustrazione dei criteri di valutazione”, i titoli finanziari non immobilizzati sono valutati al fair value o valore di mercato, inteso quale media dei corsi dei titoli del mese di dicembre 2018 (fonte Bloomberg). Ciò ha provocato la formazione di plusvalenze e minusvalenze, contabilizzate rispettivamente quali ricavi e costi anche se solo maturate e non realizzate. Nello specifico, è stata realizzata una minusvalenza per Euro 1 e dalla valutazione dei titoli al fair value è derivata una rettifica negativa di Euro 15.325, maturata ma non realizzata.

La composizione del comparto è la seguente:

Tabella 5.1_bis: composizione della voce 60 “Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale”

31/12/2018						
Voci/Valori	tipologia	rating	Isin code	q.tà/v.n.	immobilizzati	non immobilizzati
Azioni quote ed altri strumenti finanziari di capitale					-	274.090
FCA NV	equity		NL0010877643	11.771	-	162.828
Ferrari NV	equity		NL0011585146	1.177	-	108.207
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	equity		IT0005218752	1.939	-	3.055
Totale					-	274.090

Ulteriori informazioni sull'intero portafoglio titoli di proprietà sono riportate al precedente paragrafo 5.1, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Sezione 6 – Partecipazioni

6.1 – Partecipazioni

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 70 dell'attivo. La Società non detiene alcuna partecipazione. Pertanto i valori presenti nelle successive tabelle sono nulli.

Tabella 6.1: Partecipazioni

Denominazione	Forma giuridica	Sede legale	Attività svolta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita	Quota capitale %	Valore di Bilancio (b)	Fair value	Quota patrimonio netto (a)	Raffronto (a-b)
A. Imprese del gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Altre imprese partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 6.2: composizione della voce 70 "Partecipazioni"

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value
In enti creditizi						
- quotati	-	-	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-	-	-
In altre imprese finanziarie						
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
Altre						
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 6.4: variazioni annue della voce 70 "Partecipazioni"

	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C.3 Altre variazioni	-
D. Consistenza finale	-
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Tabella 6.6: attività e passività verso imprese partecipate (voce 70)

	31/12/2018
Attività	-
- crediti verso enti creditizi	-

<i>di cui: subordinati</i>	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- crediti verso altre imprese finanziarie	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- crediti verso altre imprese	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
Passività	-
- debiti verso enti creditizi	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
- debiti verso altre imprese	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
- debiti rappresentati da strumenti finanziari	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
- passività subordinate	-
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	-
Garanzie ed impegni	-
- garanzie rilasciate	-
- impegni	-

6.2 – Partecipazioni in imprese del gruppo

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 80 dell'attivo. La Società non detiene alcuna partecipazione. Pertanto i valori presenti nelle successive tabelle sono nulli.

Tabella 6.1_bis: Partecipazioni in imprese del gruppo

Denominazione	Forma giuridica	Sede legale	Attività svolta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita	Quota capitale %	Valore di Bilancio (b)	Fair value	Quota patrimonio netto (a)	Raffronto (a-b)
A. Imprese del gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Altre imprese partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 6.3: composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value
In enti creditizi	-	-	-	-	-	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
In altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 6.5: variazioni annue della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C.3 Altre variazioni	-
D. Consistenza finale	-
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Tabella 6.7: attività e passività verso imprese partecipate facenti parte del gruppo (voce 80)

	31/12/2018
Attività	-
- crediti verso enti creditizi	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- crediti verso altre imprese finanziarie	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- crediti verso altre imprese	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
- obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito	-
<i>di cui: subordinati</i>	-
Passività	-
- debiti verso enti creditizi	-
- debiti verso altre imprese	-
- debiti rappresentati da strumenti finanziari	-

- passività subordinate	-
Garanzie ed impegni	-
- garanzie rilasciate	-
- impegni	-

Sezione 7 – Immobilizzazioni immateriali

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 90 dell'attivo, che non risulta valorizzata in quanto l'unica immobilizzazione immateriale detenuta risulta totalmente ammortizzata in via diretta.

Tabella 7.1: descrizione e movimentazione della voce 90 "Immobilizzazioni immateriali"

Variazioni annue	31/12/2018	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locaz.finanz. per risoluzione leasing	di cui per inademp. del Conduttore	Beni dispon. da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinz. del credito mediante accordo transativo	Avviam.	Spese di impianto	Altre Immob. immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Riprese di valore:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementat.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
---------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tabella 7.2: dettaglio della voce 90 "Immobilizzazioni immateriali"

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value
A. Leasing finanziario - di cui beni in costruzione	-	-	-	-	-	-
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing - di cui per inadempimento del conduttore	-	-	-	-	-	-
C. Beni disponibili da recupero di crediti - di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transativo	-	-	-	-	-	-
D. Avviamento	-	-	-	-	-	-
E. Spese di avviamento	-	-	-	-	-	-
F. Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Immobilizzazioni materiali

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 100 dell'attivo. Ci si riferisce sia ai beni concessi o da concedere in leasing, che ai cespiti strumentali all'esercizio dell'attività aziendale. La dinamica relativa alla posta è la seguente:

Tabella 8.1: descrizione e movimentazione della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

Variazioni annue	31/12/2018	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	di cui per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transativo	Terreni e Fabbricati	Altre Immobiliz. materiali
A. Esistenze iniziali	1.621.389	1.309.693	-	278.099	278.099	-	-	-	33.597
B. Aumenti	3.194.891	3.081.119	-	-	-	-	-	-	113.771
B1. Acquisti	916.394	845.207	-	-	-	-	-	-	71.187
B2. Riprese di valore:	4.628	4.628	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per merito creditizio	4.628	4.628	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	2.273.868	2.231.284	-	-	-	-	-	-	42.584

C. Diminuzioni	3.365.524	3.272.065	-	180	180	-	-	-	93.279
C1. Vendite	2.271.893	2.229.309	-	-	-	-	-	-	42.584
C2. Rettifiche di valore:	1.091.203	1.040.328	-	180	180	-	-	-	50.695
-di cui ammortamenti	1.091.023	1.040.328	-	-	-	-	-	-	50.695
-di cui svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	180	-	-	180	180	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	2.428	2.428	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.450.756	1.118.747	-	277.919	277.919	-	-	-	54.089

Nota di commento:

Il rigo B4. rappresenta le riprese di valore conseguenti all'azzeramento pro-quota del fondo di ammortamento in seguito alla cessione di cespiti (rigo C1.) a cui va aggiunto il controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni di locazione finanziaria posticipati, in parte di competenza dell'esercizio ed i risconti passivi dell'anno precedente.

Il rigo C3. mostra i risconti passivi originati da canoni di locazione finanziaria anticipati, per la parte di competenza dell'esercizio ed i ratei attivi dell'anno precedente.

Come già accennato nella precedente Parte A, "PARTE GENERALE", al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione", il controvalore delle immobilizzazioni materiali concesse o da concedere in locazione finanziaria è pari al valore contrattuale, diminuito dall'ammortamento maturato, dalle svalutazioni effettuate aventi funzione rettificativa, dai risconti passivi su canoni incassati anticipatamente alla chiusura dell'esercizio ma di parziale competenza dell'esercizio successivo ed aumentato dal controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni incassati nel 2019, per la parte di competenza del 2018.

Qui di seguito è rappresentata in dettaglio la composizione della voce:

Tabella 8.2: dettaglio della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value

A. Leasing finanziario	8.776.406	1.118.747	1.118.747	10.160.508	1.309.693	1.309.693
- di cui beni immobili	6.355.186	981.342	981.342	7.608.983	1.127.338	1.127.338
- di cui beni in costruzione	-	-	-	-	-	-
- di cui altri beni	2.421.220	137.405	137.405	2.551.525	182.355	182.355
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	283.567	277.919	443.580	283.567	278.099	443.580
- di cui per inadempimento del conduttore	283.567	277.919	443.580	283.567	278.099	443.580
C. Beni disponibili da recupero di crediti	-	-	-	-	-	-
- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transativo	-	-	-	-	-	-
D. Terreni e Fabbricati	-	-	-	-	-	-
E. Altre immobilizzazioni materiali	526.485	54.089	54.089	498.673	33.597	33.597
Totale	9.586.458	1.450.756	1.616.416	10.942.748	1.621.389	1.786.870

Nota di commento:

Il fair value relativo ai beni in attesa di locazione finanziaria derivanti da contratti di leasing risolti anticipatamente è determinato sulla base di una puntuale specifica perizia svolta da tecnico professionista.

Relativamente alle altre voci, il fair value è supposto pari al valore contabile, seppur con elevata probabilità, il prezzo di presumibile realizzo dei beni in caso di cessione possa esser ben maggiore. In particolare ciò vale soprattutto per i beni concessi in leasing finanziario, visto anche il contenuto debito residuale rispetto al controvalore contrattuale. Va tuttavia ricordato che, trattandosi di beni in uso a terzi conduttori, in caso di risoluzione contrattuale anticipata, l'eventuale plusvalenza derivante dal ricollocamento di tali beni deve esser riconosciuta all'originario conduttore, in forza di norma, rendendo pertanto superflua, ai fini della verifica patrimoniale della Società, l'eventuale superiore valutazione. Relativamente ai cespiti di proprio uso, va sottolineata la prassi aziendale consolidata di utilizzo dell'ammortamento anticipato nei primi due anni di vita dei beni. Ne deriva che il valore contabile netto risulta esser minore rispetto a quanto sarebbe in caso di adozione di aliquote di ammortamento ordinarie.

Nella tabella successiva si evidenzia che il valore contabile netto dei beni derivanti dall'anticipata risoluzione unilaterale di contratti di locazione finanziaria è significativamente inferiore al relativo fair value, accertato in sede di apposita stima peritale.

Tabella 8.3: beni acquisiti da recupero crediti

Voci/valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da contratti di leasing finanziario:	277.919	443.580	278.099	443.580
A1. Beni immobili:	277.919	443.580	278.099	443.580
- di cui ad uso residenziale	277.919	443.580	278.099	443.580
- di cui ad uso non residenziale	-	-	-	-
A2. Beni mobili:	-	-	-	-
- di cui automezzi	-	-	-	-
- di cui aereonavigli	-	-	-	-
- di cui altro	-	-	-	-
B. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da altri contratti di finanziamento:	-	-	-	-
B1. Beni immobili:	-	-	-	-
- di cui ad uso residenziale	-	-	-	-
- di cui ad uso non residenziale	-	-	-	-
B2. Beni mobili:	-	-	-	-
- di cui automezzi	-	-	-	-
- di cui aereonavigli	-	-	-	-
- di cui altro	-	-	-	-
Totale	277.919	443.580	278.099	443.580

Tabella 8.4: leasing verso enti creditizi e verso clientela (credito residuo in linea capitale e canoni scaduti)

Categorie/Valori	Totali 31/12/2018	di cui leasing verso enti creditizi	di cui leasing verso clientela
Leasing - Totale	1.396.666	-	1.396.666
A) di cui per Canoni scaduti	-	-	-
B) di cui Credito residuo in linea capitale	1.396.666	-	1.396.666
B1. Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-
B2. Immobilizzazioni materiali	1.396.666	-	1.396.666
- Leasing finanziario	1.118.747	-	1.118.747
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	277.919	-	277.919

Sezione 9 – Capitale sottoscritto e non versato

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 110 dell'attivo. La posta mostra controvalori nulli in quanto non sussistono quote di capitale sociale sottoscritte e non versate.

Tabella 9.1: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto e non versato"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
Capitale sottoscritto e non versato	-	-	-	0%
- di cui capitale richiamato	-	-	-	0%

Sezione 10 – Azioni o quote proprie

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 120 dell'attivo. La voce non è valorizzata in quanto la Società non detiene azioni proprie ne le ha detenute nel corso dell'esercizio di riferimento.

Tabella 10.1: composizione azioni sociali

	Numero azioni	% sul capitale	Valore nominale	Importo di negoziazione
Valori al 31/12/2017	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-
Valori al 31/12/2018	-	-	-	-

	Utile/perdita
Utile/perdita di negoziazione nell'esercizio su azioni proprie	-

Sezione 11 – Altre attività

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 130 dell'attivo. Si tratta di una posta residuale, che ricomprende i depositi cauzionali rilasciati in sede di sottoscrizione di utenze per la fornitura di energia elettrica, acqua e gas, di anticipi pagati a fornitori e all'erario o imposte soggette a ritenute alla fonte, al netto delle rettifiche effettuate.

Tabella 11.1: composizione della voce 130 "Altre attività"

	31/12/2018	31/12/2017
Altre attività:		
Margini di garanzia	-	-
Premi pagati per opzioni	-	-
Altre:	58.013	53.310
di cui Debitori diversi:	1.066	1.876
- depositi utenze	513	507
- fornitori c/anticipi	553	1.369
di cui Altro:	56.947	51.434
- erario c/acconti	29.045	30.084
- altro	27.902	21.350
Totale	58.013	53.310

Sezione 12 – Ratei e risconti attivi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 140 dell'attivo. Come già più volte sottolineato, i ratei attivi su rate per finanziamenti, canoni di leasing ed interessi su titoli propri, sono già stati conteggiati direttamente nelle relative poste.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Tabella 12.1: composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

	31/12/2018	31/12/2017
Ratei attivi:	-	-
Risconti attivi:	27.376	28.940
- su polizze assicurative	873	687
- su servizi da info provider	8.110	8.714
- su affitti	17.372	17.372
- su utenze	232	227
- su licenze software	670	649
- su altro	119	1.291
Totale	27.376	28.940

PARTE B.2) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 13 – Debiti verso enti creditizi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 10 del passivo. I debiti verso enti creditizi di cui si tratta rappresentano lo scoperto di conto corrente dei rapporti bancari di competenza della proprietà, debitamente raccordati con i relativi prospetti di estratto conto predisposti dalle banche depositarie.

In dettaglio si ha:

Tabella 13.1: dettaglio della voce 10 "Debiti verso enti creditizi"

	31/12/2018			31/12/2017		
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale
A) A vista	-	-	-	-	-	-
A.1 Conti reciproci accessi per servizi resi	-	-	-	-	-	-
A.2 Depositi liberi	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-
B) A termine o con preavviso	644.759	-	644.759	599.960	-	599.960
B.1 C/c passivi	644.759	-	644.759	599.960	-	599.960
B.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-
B.3 PCT e riporti passivi	-	-	-	-	-	-

B.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	644.759	-	644.759	599.960	-	599.960

Tabella 13.2: composizione dei "Debiti verso enti creditizi" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	644.759	599.960
Totale	644.759	599.960

Sezione 14 – Debiti verso la clientela

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 20 del passivo. La posta mostra controvalori nulli in quanto la fattispecie in trattazione non è presente nel presente bilancio in chiusura.

Tabella 14.1: dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

	31/12/2018			31/12/2017		
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale
A) A vista:	-	-	-	-	-	-
A.1 C/c passivi	-	-	-	-	-	-
A.2 Depositi a risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-
B) A termine o con preavviso:	-	-	-	-	-	-
B.1 C/c passivi vincolati	-	-	-	-	-	-
B.2 Depositi a risparmio vincolati	-	-	-	-	-	-
B.3 PCT e riporti passivi	-	-	-	-	-	-
B.4 Altri fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 14.2: composizione dei "Debiti verso clientela" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Sezione 15 – Debiti rappresentati da strumenti finanziari

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30 del passivo.

Tabella 15.1: composizione dei “Debiti rappresentati da strumenti finanziari”

	31/12/2018			31/12/2017		
	In Euro	in valuta	Totale	In Euro	in valuta	Totale
Obbligazioni:	4.500.000	-	4.500.000	4.500.000	-	4.500.000
- di cui detenute da enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito:	-	-	-	-	-	-
- di cui detenute da enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari:	-	-	-	-	-	-
- di cui accettazioni negoziate	-	-	-	-	-	-
- di cui cambiali in circolazione	-	-	-	-	-	-
- di cui titoli atipici	-	-	-	-	-	-
Totale	4.500.000	-	4.500.000	4.500.000	-	4.500.000

Nota di commento:

Il prestito obbligazionario in corso, emesso nel 2009 per un valore nominale pari ad Euro 4,5 milioni, scadrà il 30 giugno 2019. Non è prevista la facoltà di conversione, il saggio annuo di interesse è variabile (parametrato all’indice Euroribor 3m), le cedole d’interesse sono pagate con cadenza trimestrale, i titoli sono nominativi in regime di de-materializzazione, non è prevista l’ammissione alle quotazioni su alcun mercato regolamentato, il prezzo di rimborso è previsto alla pari del valore nominale. Il prestito non è assistito da alcuna garanzia specifica, se non dalla capacità patrimoniale della Società di far fronte ai propri impegni.

Ai sensi del quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che il valore nominale dei titoli in scadenza nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce il presente bilancio è pari ad Euro 4.500.000.

La Società ha provveduto ad emettere un nuovo prestito obbligazionario, in collocamento nel 2019, in sostituzione di quello già esistente.

Tabella 15.2: composizione dei "Debiti rappresentati da strumenti finanziari" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4.500.000	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	4.500.000
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	4.500.000	4.500.000

L'emissione di prestiti obbligazionari è l'unica modalità normativamente prevista per le società finanziarie qualificabile come raccolta del pubblico risparmio. Per ulteriore specifica, si fornisce qui di seguito la ripartizione per settore di attività economica dei detentori l'obbligazione.

Tabella 19.10: composizione della Raccolta del Risparmio per settore di attività economica

	31/12/2018	31/12/2017
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-
- Industria	-	-
- Edilizia	-	-

- Servizi	-	-
- Altre società non finanziarie	-	-
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	4.500.000	4.500.000
- Famiglie consumatrici e produttrici	4.500.000	4.500.000
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-
e) Altri	-	-

Sezione 16 – Altre passività

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 40 del passivo.

Tabella 16.1: composizione della voce 40 "Altre passività"

	31/12/2018	31/12/2017
Altre passività:		
Margini di garanzia	-	-
Premi ricevuti per opzioni	-	-
Assegni in circolazione e titoli assimilati	-	-
Altre:	130.580	111.726
<i>di cui</i> Anticipi da clienti	1.876	248
<i>di cui</i> Debiti verso fornitori	44.205	57.690
<i>di cui</i> Debiti verso dipendenti	22.380	25.030
<i>di cui</i> Debiti per contributi previdenziali	4.843	6.051
<i>di cui</i> Debiti verso Ufficio Tributario	57.275	22.707
Totale	130.580	111.726

Nota di commento:

I debiti verso fornitori ricomprendono sia il controvalore stimato delle fatture rappresentanti costi di competenza del 2018 non ancora ricevute al 31 dicembre 2018, che veri e propri debiti accesi nei confronti di fornitori, dovuti alla consolidata prassi commerciale di utilizzare pagamenti differiti rispetto al momento della consegna della merce o di effettuazione della prestazione del servizio fornito.

I debiti verso dipendenti e per contributi previdenziali rappresentano i debiti per ferie non godute, gli stipendi maturati ma non ancora pagati ed i relativi contributi da versare.

I debiti verso l'Ufficio Tributario derivano da somme trattenute alla fonte su compensi dei lavoratori, dipendenti ed autonomi (per complessivi Euro 2.045), dall'imposta sulle importazioni

ancora da versare (Euro 1.223), dalle ritenute alla fonte su interessi, dividendi e redditi diversi percepiti dalla clientela (Euro 54.006).

Nella sommatoria totale della posta residuano ulteriori Euro 1.876. Si tratta di fondi spese ed anticipi rilasciatici da clienti.

Sezione 17 – Ratei e risconti passivi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 50 del passivo. Come già più volte sottolineato, i risconti passivi su rate per finanziamenti e su canoni di leasing sono già stati conteggiati direttamente nelle relative poste.

Tabella 17.1: composizione della voce 50 "Ratei e risconti passivi"

	31/12/2018	31/12/2017
Ratei passivi:	-	-
Risconti passivi:	-	-
Totale	-	-

Sezione 18 – I fondi

18.1 – Trattamento di fine rapporto di lavoro

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 60 del passivo. La posta tratta dell'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei lavoratori subordinati da corrisondersi, ai sensi della norma vigente, nel corso dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

Tabella 18.1: movimentazione della voce 60 "Trattamento di fine rapporto di lavoro"

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	26.204	21.602
Aumenti:	25.820	26.204
- accantonamenti	23.085	26.204
- altre variazioni	2.735	-
Diminuzioni:	- 28.939	- 21.602
- utilizzi	- 28.939	- 21.602
- altre variazioni	-	-
Consistenza finale	23.085	26.204

18.2 – Fondi per rischi e oneri

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 70 del passivo. La relativa composizione è la seguente:

Tabella 18.2: composizione della voce 70 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione:	31/12/2018	31/12/2017
Fondi di quiescenza e per obblighi similari	-	-
Fondi imposte e tasse	9.146	22.272
Altri fondi:	251.260	185.499
- Fondo oneri di vigilanza e controllo BCSM	48.024	47.828
- Fondo integrazione GPM a rendimento garantito	163.579	98.344
- Fondi rischi su crediti di firma con e senza funzione rettificativa	39.658	39.326
Totale	260.406	207.771

Nota di commento:

Il Fondo oneri di vigilanza e controllo è costituito ogni anno mediante specifico appostamento ed è pagato nell'esercizio successivo a quello a cui si riferisce. La legge n. 86/2003 ed il successivo decreto n. 22/2004 hanno introdotto l'obbligo per gli intermediari abilitati, sottoposti al controllo ed alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, di rimborsare gli oneri diretti ed indiretti sostenuti dalla Banca Centrale stessa per la suddetta attività di vigilanza e controllo. La quantificazione di tali oneri e la loro ripartizione sui soggetti vigilati compete alla Banca Centrale. L'accantonamento relativo all'esercizio in esame è stato stimato sulla base dei parametri di ripartizione degli oneri utilizzati negli scorsi esercizi per la determinazione della contribuzione.

Il Fondo integrazione GPM a rendimento garantito si riferisce alle linee di gestione patrimoniale caratterizzate dal rendimento garantito che, implicando di fatto l'assunzione del rischio di mercato in capo alla Società, può aver potenziali ripercussioni onerose per l'azienda. Pertanto la Società ha provveduto sia a definire precisi vincoli alla sottoscrizione di tali linee di gestione, così da limitare e controllare il controvalore complessivo del rischio potenziale, che a stanziare un apposito fondo prudenziale. Si ritiene che l'ammontare di tale fondo sia più che capiente per far fronte agli impegni assunti.

I fondi rischi su crediti di firma, con e senza funzione rettificativa, rappresentano gli accantonamenti destinati a fronteggiare sia rischi specifici e storicamente fisiologici che eventuali, nell'ambito dei crediti di firma.

Il Fondo imposte e tasse evidenzia gli accantonamenti a fronte di imposte sul reddito di competenza dell'esercizio in esame. Per la corretta valutazione della posta va tenuto conto che:

- l'aliquota d'imposta sui redditi d'impresa utilizzata per la determinazione dell'accantonamento al fondo in esame è quella prevista per i soggetti intermediari autorizzati, pari al 17 per cento;
- l'articolo 74 della legge 16 dicembre 2013 n. 166 prevede la possibilità di dedurre dall'imponibile d'imposta il dieci per cento dell'incremento del capitale proprio realizzato nel corso dell'esercizio, ad eccezione di quanto derivante dalla costituzione di riserve obbligatorie. Nella determinazione del fondo, a diminuzione dell'imponibile fiscale se n'è tenuto conto in considerazione dell'accantonamento a riserva facoltativa di parte dell'utile dell'esercizio 2017, destinato nel 2018 dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio. Inoltre, in aumento dell'imponibile fiscale, è stata considerata la diminuzione del capitale netto derivante dal giroconto al Fondo rischi finanziari generali dell'intero controvalore delle altre riserve, costituite negli esercizi precedenti, sulle quali già si era beneficiato della deduzione di cui all'articolo 74 della citata legge 16 dicembre 2013 n. 166.
- la Società è assoggettata al pagamento di una tassa annua, c.d. "*Tassa sull'autorizzazione a svolgere attività riservate*", pari ad Euro 10.000, in quanto società finanziaria. Tale onere non è deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa, ma lo si può portare in detrazione dell'Imposta Generale sui Redditi.

L'imposta complessiva lorda è stata conteggiata in Euro 19.509. Depurata dai crediti d'imposta derivanti dalla "*Tassa sull'autorizzazione a svolgere attività riservate*" e dal pro-quota delle imposte estere pagate nel 2018, l'accantonamento netto al Fondo imposte e tasse è stato determinato in Euro 9.146.

I movimenti relativi al Fondo imposte avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Tabella 18.3: movimentazione del "Fondo imposte e tasse"

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	22.272	33.935
Aumenti:	9.146	22.272
- accantonamenti	9.146	22.272
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	- 22.272	- 33.935
- utilizzi	- 22.272	- 33.935
- altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	9.146	22.272

Nota di commento:

Gli aumenti sono riferibili all'accantonamento relativo all'esercizio in chiusura, mentre gli utilizzi al pagamento dell'imposta dell'anno precedente, effettuato nell'esercizio in esame.

L'evoluzione dinamica degli altri fondi è la seguente:

Tabella 18.4: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi"

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	185.499	133.347
Aumenti:	113.589	90.160
- accantonamenti	113.589	90.160
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	- 47.828	- 38.009
- utilizzi	- 37.040	- 32.050
- altre variazioni	- 10.788	- 5.959
Rimanenze finali	251.260	185.499

Nota di commento:

Gli aumenti sono riferiti agli accantonamenti effettuati nell'esercizio in chiusura, mentre gli utilizzi rappresentano i pagamenti riferiti all'anno precedente, effettuati nell'esercizio in esame. Le altre variazioni in diminuzione evidenziano la differenza tra quanto accantonato e quanto effettivamente utilizzato.

18.3 – Fondi rischi su crediti per cassa

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 80 del passivo. Si tratta esclusivamente di fondi non avente funzione rettificativa, destinati a fronteggiare rischi su crediti per cassa solo eventuali. La normativa infatti prevede che la svalutazione degli elementi dell'attivo sia effettuata esclusivamente mediante diretta rettifica in diminuzione del valore degli elementi a cui si riferiscono.

L'evoluzione dinamica della voce è la seguente:

Tabella 18.5: movimentazione della voce 80 "Fondi rischi su crediti per cassa"

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	119.944	181.768
Aumenti:	24.088	12.607
- accantonamenti	24.088	12.607
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	- 14.732	- 74.430
- utilizzi	-	-
- altre variazioni	- 14.732	- 74.430
Rimanenze finali	129.300	119.944

Nota di commento:

Le altre variazioni in diminuzione sono riferibili alle diminuzioni dei fondi derivanti dal calo della consistenza della massa dei crediti specifici a cui i singoli fondi si riferiscono.

Sezione 19 – Fondo rischi finanziari generali, Passività subordinate, Capitale sottoscritto, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserva di rivalutazione, Utili (perdite) portati a nuovo e Utile (perdita) di esercizio

19.1 – Fondo rischi finanziari generali

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 90 del passivo.

Tabella 19.1: composizione della voce 90 "Fondo rischi finanziari generali"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Consistenza iniziale	457.239	330.602	126.637	38%
Aumenti nell'esercizio	190.986	126.637	64.349	51%

Utilizzi nell'esercizio	-	-	-	0%
Consistenza finale	648.225	457.239	190.986	42%

Nota di commento:

Il fondo rischi finanziari generali prudenzialmente è stato ulteriormente incrementato nell'esercizio in chiusura mediante destinazione a tale posta delle altre riserve presenti. Si ritiene che il controvalore accantonato sia congruo, ad efficace copertura del rischio generale d'impresa a cui la Società è normalmente potenzialmente esposta.

19.2 – Passività subordinate

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 100 del passivo. Non sussistendo alcuna passività subordinata, i valori qui di seguito indicati sono nulli.

Tabella 19.2: composizione della voce 100 "Passività subordinate"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Passività subordinate	-	-	-	0%
- di cui detenute da enti creditizi	-	-	-	0%
- di cui strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	0%

Tabella 19.2_bis: composizione delle "Passività subordinate" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2018	31/12/2017
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Ai sensi del quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che, non essendo in essere la fattispecie in trattazione, non sarà generato alcun flusso di rimborso

nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce il presente bilancio per passività subordinate esistenti alla data di chiusura del presente bilancio stesso.

19.3 – Capitale sottoscritto

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 110 del passivo.

Tabella 19.3: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto"

Tipologia azioni	31/12/2018			31/12/2017			Variazioni	
	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	Importo	%
Ordinarie	4.000	1.000	4.000.000	4.000	1.000	4.000.000	-	0%
Totale			4.000.000			4.000.000	-	0%

Nota di commento:

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Ai sensi dell'articolo V.II.6 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che non sussistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie. Non sono state emesse azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o diritti analoghi.

19.4 – Sovrapprezzi di emissione

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 120 del passivo. La fattispecie non è presente, e pertanto i valori riportati sono nulli.

Tabella 19.4: composizione della voce 120 "Sovrapprezzi di emissione"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0%

19.5 – Riserve

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 130 del passivo. La composizione della posta è la seguente:

Tabella 19.5: composizione della voce 130 "Riserve"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) riserva ordinaria o legale	224.164	186.696	37.469	20%
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	0%
c) riserve statutarie	-	-	-	0%
d) altre riserve	-	141.111	- 141.111	-100%
Totale	224.164	327.807	- 103.642	-32%

Nota di commento:

L'Assemblea dei Soci, nella riunione del 3 maggio 2018, ha deliberato di destinare l'utile formatosi nell'esercizio 2017 (pari ad Euro 187.343) come segue:

- a riserva ordinaria obbligatoria per Euro 37.469 (il 20 per cento dell'utile netto realizzato);
- a riserva facoltativa a disposizione dell'Assemblea per Euro 49.875;
- alla distribuzione ai Soci, in proporzione alle azioni da ciascuno possedute, per complessivi Euro 100.000.

Nel 2018 il controvalore delle "altre riserve" è stato girato al Fondo rischi finanziari generali.

19.6 – Riserva di rivalutazione

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 140 del passivo. Non sono presenti riserve derivanti da rivalutazioni. Pertanto i valori indicati qui di seguito sono nulli.

Tabella 19.6: composizione della voce 140 "Riserva di rivalutazione"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Riserva di rivalutazione	-	-	-	0%

19.7 – Utili (perdite) portati(e) a nuovo

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 150 del passivo. Non ci sono né utili né perdite portate a nuovo. Ne consegue quindi che la voce non sia valorizzata.

Tabella 19.7: composizione della voce 150 "Utili (perdite) portate a nuovo"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Utili (perdite) portate a nuovo	-	-	-	0%

19.8 – Utile (perdita) d'esercizio

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 160 del passivo. E' rappresentato il risultato economico dell'esercizio in chiusura.

Tabella 19.8: composizione della voce 160 "Utile (perdita) d'esercizio"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Utile (perdita) d'esercizio	20.604	187.343	- 166.739	- 89%

Il risultato d'esercizio 2018 è stato negativamente condizionato dall'andamento dei mercati finanziari, dal quale sono derivate consistenti perdite sui titoli di proprietà, minusvalenze che hanno quasi azzerato gli ottimi risultati reddituali ottenuti dagli altri comparti operativi tipici. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura della Relazione sulla gestione a cura degli Amministratori. In questa sede è opportuno rilevare che il capitale netto è diminuito rispetto allo scorso esercizio, in quanto i dividendi formati nel 2017, distribuiti nel 2018 per ad Euro 100.000, sono di maggior importo rispetto al risultato economico dell'esercizio 2018. Va precisato che si tratta di un calo assai esiguo, pari ad Euro 79.395 (- 2%). Per contro la riserva ordinaria è cresciuta di Euro 37.468 (+20%) ed il Fondo per rischi finanziari generali di Euro 190.986 (+ 42%), grazie al giro a tale Fondo delle altre riserve precedentemente formatesi.

Tabella 19.9: variazioni del patrimonio netto negli ultimi 4 anni

Variazioni annue	Capitale sottoscritto	Capitale sottoscritto e non versato	Sovrapprezzi di emissione	Riserva ordinaria o legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Utile/ perdite potati a nuovo	Fondo per rischi finanziari generali	Riserva di Rivalut.	Totale
Saldi 2015	4.000.000	-	-	119.396	161.913	214.745	-	229.587	-	4.725.641
Saldi 2016	4.000.000	-	-	162.345	133.709	121.753	-	330.602	-	4.748.409
Saldi 2017	4.000.000	-	-	186.696	141.111	187.343	-	457.239	-	4.972.389
Saldi 2018	4.000.000	-	-	224.164	-	20.604	-	648.225	-	4.892.994

PARTE B.3) – INFORMAZIONI SU GARANZIE, IMPEGNI E CONTI D'ORDINE**Sezione 20 – Garanzie e impegni**

20.1 – Garanzie rilasciate

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 10. Il dettaglio delle garanzie rilasciate a terzi è il seguente:

Tabella 20.1: composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	431.291	431.291	-	0%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	450.000	450.000	-	0%
C) Attività costituite in garanzia:	599.500	599.500	-	0%
- di obbligazioni di terzi	599.500	599.500	-	0%
- di obbligazioni proprie	-	-	-	0%
Totale	1.480.791	1.480.791	-	0%

Nota di commento:

I righe A) e B) rappresentano fidejussioni rilasciate a terzi per conto della clientela. Tali crediti di firma sono tutti contro garantiti. Al rigo C) sono invece indicati i privilegi e le ipoteche rilasciate su beni in leasing relativamente ai c.d. "prestiti prima-casa", ovvero a contratti di finanziamento erogati per l'edilizia sovvenzionata, ai sensi della legge 15 dicembre 1994, n. 110 e successive modifiche ed integrazioni. Beneficiaria della garanzia risulta esser l'Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Il dettaglio dei crediti di firma ed il confronto temporale rispetto allo scorso esercizio è il seguente:

Tabella 20.2: composizione dei crediti di firma di cui alla tabella 20.1

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	431.291	431.291	-	0%
A1. Accettazioni	-	-	-	0%
A2. Fidejussioni e avalli	431.291	431.291	-	0%
A3. Patronage forte	-	-	-	0%
A4. Altre	-	-	-	0%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	450.000	450.000	-	0%
B1. Accettazioni	-	-	-	0%
B2. Fidejussioni e avalli	450.000	450.000	-	0%

B3. Patronage forte	-	-	-	0%
B4. Altre	-	-	-	0%
Totale	881.291	881.291	-	0%

Come si può evincere dalla successiva tabella, non sono in essere crediti di firma verso enti creditizi.

Tabella 20.3: situazione dei crediti di firma verso enti creditizi

Categorie/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi:	-	-	-	-	-	-
- di cui Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui Incagli	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- di cui Scaduti/sconfinanti	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

I crediti di firma in essere lo sono verso clientela. Come meglio descritto nella tabella che segue, si tratta interamente di crediti in bonis, totalmente garantiti, di elevata qualità. Ciò nonostante sono stati comunque assoggettati ad accantonamenti per svalutazioni prudenziali, sia con funzione rettificativa che senza.

Tabella 20.4: situazione dei crediti di firma verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi:	-	-	-	-	-	-
- di cui Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui Incagli	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- di cui Scaduti/sconfinanti	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	881.291	39.658	841.634	881.291	39.326	841.965
Totale	881.291	39.658	841.634	881.291	39.326	841.965

Non sussistono attività costituite in garanzia di propri debiti.

Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti

Passività	Importi delle attività in garanzia
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

Con riferimento alle linee di credito operative, la capienza delle stesse è maggiore rispetto all'utilizzo risultante al 31 dicembre 2018. Sussistono quindi margini a cui eventualmente far ricorso, come qui di seguito illustrato:

Tabella 20.6: margini utilizzabili su linee di credito

	31/12/2018	31/12/2017
A) Banche Centrali	-	-
B) Altri enti creditizi	1.355.241	1.400.040
C) Altre società finanziarie	-	-
Totale	1.355.241	1.400.040

20.2 – Garanzie ottenute

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 15. Le garanzie di cui al rigo a) sono state rilasciate alla Società a propria tutela a fronte della concessione di crediti di cassa, ivi compresa la forma tecnica della locazione finanziaria, e crediti di firma. L'ipoteca di cui al rigo b), iscritta su bene immobile, deriva dalla sentenza favorevole rilasciata nel 2012 dal Tribunale Unico della Repubblica di San Marino a parziale compensazione dei danni provocati alla Società da una pregressa truffa subita nell'ambito del leasing nautico. Se e quando sarà escussa, darà origine ad una sopravvenienza attiva.

Tabella 20.11: composizione della voce 15 "Garanzie ottenute"

	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie personali e pegni	8.749.691	5.850.450
b) garanzie ipotecarie	100.000	100.000
Totale	8.849.691	5.950.450

20.3 – Impegni

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 20. Si tratta dell'impegno certo connesso al rimborso del prestito obbligazionario emesso dalla Società a scadenza, come iscritto nello passivo dello Stato Patrimoniale. E' poi esplicitato l'impegno, ad utilizzo incerto, ad erogare credito già stanziato quale plafond massimo ma non totalmente attivato dalla clientela cui si riferisce (margini utilizzabili su aperture di credito concesse). Non sussistono ulteriori impegni irrevocabili, ad utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. La suddivisione temporale degli impegni e la loro composizione è illustrata nelle due successive tabelle.

Tabella 20.7: composizione degli "Impegni a pronti"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:	-	-	-	0%
- di cui impegni per finanziamenti da erogare	-	-	-	0%
B) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo certo	-	-	-	0%
C) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto:	1.207.454	690.735	516.716	75%
- di cui margini passivi utilizzabili su linee di credito	1.207.454	690.735	516.719	75%
- di cui put option emesse	-	-	-	0%
D) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo incerto	-	-	-	0%
E) Altri impegni	-	-	-	0%
Totale	1.207.454	690.735	516.719	75%

Tabella 20.8: impegni a termine

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite	-	-	-
1.1 Strumenti finanziari:	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
1.2 Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-

- vendite contro Euro	-	-	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	-
- da erogare	-	-	-
- da ricevere	-	-	-
3. Contratti derivati	-	-	-
3.1 Con scambio di capitale:	-	-	-
a) Titoli	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
b) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
c) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitale:	-	-	-
a) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
b) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
4. Prestiti obbligazionari:	-	-	4.500.000
- da sottoscrivere	-	-	-
- da rimborsare	-	-	4.500.000

Non sussistono impegni per contratti derivati su strumenti finanziari e/o su crediti.

Tabella 20.9: derivati finanziari

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Contratti derivati	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale:	-	-	-
a) Titoli	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
b) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-

c) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale:	-	-	-
a) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
b) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-

Tabella 20.10: contratti derivati su crediti

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-
2. Vendite di protezione	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-

20.4 – Canoni di leasing a scadere

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 25.

Si tratta della sommatoria complessiva dei canoni di leasing non ancora scaduti, così come derivanti dai piani finanziari di cui ai contratti di locazione finanziaria in essere al 31 dicembre 2018, con scadenza negli esercizi futuri.

Tabella 20.12: composizione della voce 25 "Canoni di leasing a scadere"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Canoni di leasing a scadere	1.650.282	1.944.636	- 294.354	-15%

Sezione 21 – Conti d'ordine

Sono qui fornite ulteriori informazioni in merito all'attività tipica aziendale in tema di strumenti finanziari. In particolare ci si riferisce alla gestione patrimoniale, alla custodia ed amministrazione

di strumenti finanziari, all'intermediazione per conto terzi (c.d. "raccolta d'ordini") ed all'attività fiduciaria.

Si precisa che:

- gli strumenti finanziari di competenza della clientela sono stati valorizzati sulla base dei corsi di chiusura dell'ultimo giorno dell'esercizio di apertura dei mercati di quotazione;
- per i titoli di debito emessi in divise diverse dall'Euro, al fine di consentirne una pronta valorizzazione si è proceduto alla conversione del loro valore in Euro.

Tabella 21.1: conti d'ordine

Voci	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestioni patrimoniali	81.172.400	85.002.377
a) Gestioni patrimoniali della clientela:	81.172.400	85.002.377
- di cui liquidità	1.413.646	3.964.586
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	-	-
- di cui titoli di debito	66.334.866	67.081.218
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	3.550.000	360.000
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
- di cui titoli di capitale e quote OIC	13.423.888	13.956.574
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-	-
b) Portafogli propri affidati in gestione a terzi	-	-
2. Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari	6.784.013	10.473.342
a) Strumenti finanziari di terzi in deposito	951.982	4.142.439
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	950.000	4.140.000
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
- di cui titoli di capitale ed altri valori emessi dall'ente segnalante	-	-
- di cui strumenti finanziari di terzi depositati presso terzi	1.982	378
b) Strumenti finanziari di proprietà depositati presso terzi	5.832.031	6.330.903
3. Strumenti finanziari, liquidità e altri valori connessi all'attività di banca depositaria	-	-
a) Liquidità	-	-
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	-	-
b) Titoli di debito	-	-
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	-	-
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
c) Titoli di capitale	-	-
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-	-
d) Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità	-	-

Tabella 21.2: intermediazione per conto terzi: esecuzione di ordini

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A. Acquisti	-	-

- di cui acquisti non regolati alla data di riferimento	-	-
B. Vendite	-	-
- di cui vendite non regolate alla data di riferimento	-	-

Tabella 21.3: composizione della Raccolta Indiretta per settore di attività economica

	31/12/2018	31/12/2017
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	1.555.797	4.641.241
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-
- Industria	779.984	792.830
- Edilizia	-	2.501.911
- Servizi	619.388	535.561
- Altre società non finanziarie	156.425	810.939
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	76.068.585	80.003.576
- Famiglie consumatrici e produttrici	75.991.200	79.921.591
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	77.386	81.984
e) Altri	-	-

Tabella 21.4: attività fiduciaria

Voci	31/12/2018	31/12/2017
1. Patrimoni mobiliari	-	-
1.1 Strumenti finanziari	-	-
1.2 Liquidità	-	-
2. Partecipazioni societarie	6.682.153	7.018.138
2.1 Quote o azioni di società di capitali	3.332.340	3.322.340
2.2 Finanziamenti soci	3.311.718	3.666.225
2.3 Liquidità	38.095	29.573
3. Finanziamenti a terzi	-	-
3.1 Finanziamenti	-	-
3.2 Liquidità	-	-
4. Altri beni mobili o immateriali	-	-
4.1 Beni mobili o immateriali	-	-
4.2 Liquidità	-	-
5. Totale attività fiduciaria	6.682.153	7.018.138
5.1 di cui liquidità totale	38.095	29.573

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Ai sensi del primo comma, lettera b), dell'articolo V.II.7 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che la ripartizione per mercato geografico dei proventi di cui alle voci 10, 30, 40, 60 e 70 non trova qui applicazione in quanto priva di significatività dal punto di vista dell'organizzazione della Società.

Sezione 22 – Interessi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 10 e 20, dalla cui differenza scaturisce il margine di interesse.

La composizione dei ricavi da interessi attivi e proventi assimilati è la seguente:

Tabella 22.1: dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Su Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali:	-	-	-	0%
A1. Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-	-	0%
A2. Altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanz.c/o banche centrali	-	-	-	0%
B) Su crediti verso enti creditizi	-	965	- 965	-100%
B1. C/c attivi	-	965	- 965	-100%
B2. Depositi	-	-	-	0%
B3. Altri finanziamenti	-	-	-	0%
- di cui su operazioni di leasing	-	-	-	0%
C) Su crediti verso clientela	224.409	149.133	75.276	50%
C1. C/c attivi	-	-	-	0%
C2. Depositi	-	-	-	0%
C3. Altri finanziamenti	224.409	149.133	75.276	50%
- di cui su operazioni di leasing	101.410	72.577	28.833	40%
D) Su titoli di debito emessi da enti creditizi	35.332	11.961	23.371	195%
D1. Certificati di deposito	-	-	-	0%
D2. Obbligazioni	35.332	11.961	23.371	195%
D3. Altri strumenti finanziari	-	-	-	0%
E) Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)	160.193	157.941	2.252	1%
E1. Obbligazioni	160.193	157.941	2.252	1%
E2. Altri strumenti finanziari	-	-	-	0%
Totale	419.935	320.001	99.934	31%

Nota di commento:

Le parti D) “Su titoli di debito emessi da enti creditizi” ed E) “Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)” rappresentano gli interessi attivi su titoli di proprietà derivanti dai titoli detenuti per ciascun comparto.

La parte B) “Su crediti verso enti creditizi” ricomprende quanto percepito a fronte delle liquidità positive sia sui conti correnti propri che su quelli di terzi. Si precisa che la Società non retribuisce la liquidità residuale di competenza della clientela, trattenendo per sé gli interessi pagati dalle banche depositarie, al netto delle spese addebitate dalle banche depositarie (il tutto come statuito contrattualmente con la clientela).

La parte C) “Su crediti verso clientela” evidenzia il controvalore degli interessi attivi da clienti, derivanti dall’attività di erogazione del credito, ivi compresa la locazione finanziaria.

La composizione dei costi da interessi passivi e oneri assimilati è la seguente:

Tabella 22.2: dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Su debiti verso enti creditizi:	14.447	5.398	9.049	168%
A1. C/c passivi	14.447	5.398	9.049	168%
A2. Depositi	-	-	-	0%
A3. Altri debiti	-	-	-	0%
B) Su debiti verso clientela	-	-	-	0%
B1. C/c passivi	-	-	-	0%
B2. Depositi	-	-	-	0%
B3. Altri debiti	-	-	-	0%
C) Su debiti rappresentati da titoli verso enti creditizi	-	-	-	0%
- di cui su certificati di deposito	-	-	-	0%
D) Su debiti rappresentati da titoli verso clientela	3.698	6.750	- 3.052	-45%
- di cui su certificati di deposito	-	-	-	0%
E) Su passività subordinate	-	-	-	0%
- di cui su strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	0%
Totale	18.145	12.148	5.997	49%

Nota di commento:

La parte A) “Su debiti verso enti creditizi” rappresenta gli interessi corrisposti alle banche per l’utilizzo di linee di credito messe a disposizione della Società. Rispetto all’esercizio precedente il controvalore degli interessi è cresciuto in quanto è aumentata la consistenza media dell’esposizione.

La parte D) “Su debiti rappresentati da titoli verso clientela” mostra quanto pagato dalla Società ai propri obbligazionisti a titolo di cedole sul prestito obbligazionario in corso.

Sezione 23 – Dividendi ed altri proventi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30. Si tratta di quanto incassato nell’esercizio in esame in seguito alla distribuzione di dividendi da titoli azionari detenuti nel portafoglio di proprietà.

Tabella 23.1: dettaglio della voce 30 "Dividendi ed altri proventi"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
A) Su azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	836	747	88	12%
B) Su partecipazioni	-	-	-	0%
C) Su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-	-	0%
Totale	836	747	88	12%

Sezione 24 – Commissioni

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 40 e 50.

I ricavi da commissioni attive, per ogni specifica componente, sono qui di seguito dettagliati:

Tabella 24.1: dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) Garanzie rilasciate	6.025	13.546	- 7.521	-56%
b) Derivati su crediti	-	-	-	0%
c) Servizi di investimento:	1.206.480	802.911	403.569	50%
1. ricezione e trasmissione di ordini (lett. D1, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
2. esecuzione ordini (lett. D2, All. 1 LISF)	150	-	150	100%
3. gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4, All. 1 LISF)	1.206.330	802.911	403.419	50%
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
d) Attività di consulenza di strumenti finanziari	-	-	-	0%

e)	Distribuzione di servizi e prodotti di terzi diversi dal collocamento:	-	-	-	0%
	1. gestioni patrimoniali	-	-	-	0%
	2. prodotti assicurativi	-	-	-	0%
	3. Altri servizi o prodotti	-	-	-	0%
f)	Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	0%
g)	Servizi di banca depositaria	-	-	-	0%
h)	Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari	-	-	-	0%
i)	Servizi fiduciari	30.390	25.190	5.200	21%
l)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	0%
m)	Negoziazione valute	374	688	- 313	-46%
n)	Commissioni per servizi di gestione collettiva (lett. E e F, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
o)	Moneta elettronica	-	-	-	0%
p)	Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	-	-	-	0%
q)	Altri servizi	2.965	4.206	- 1.241	-30%
Totale		1.246.234	846.540	399.693	47%

Nota di commento:

Il core business della Società è la gestione patrimoniale e la voce di dettaglio della tabella 24.1 lo attesta. Tra le varie commissioni attive, la parte più significativa è infatti quella derivante dalla gestione di portafogli di strumenti finanziari, voce che da sola rappresenta il 97 per cento del totale commissioni attive. Seguono le commissioni per servizi fiduciari, che pesano per il 2 per cento.

Rispetto al precedente esercizio va sottolineata la corposa crescita delle commissioni da gestioni patrimoniali grazie al consolidamento commerciale che nell'esercizio in esame ha prodotto i frutti delle semine degli anni precedenti. Va poi sottolineato che, nonostante l'andamento generale negativo dei mercati finanziari, alcuni comparti delle gestioni patrimoniali hanno ben performato producendo conseguentemente commissioni di performance (remunerazione variabile al gestore, conteggiate in caso di risultati positivi migliori del benchmark di riferimento sull'overperformance ottenuta) per un controvalore complessivo di Euro 322.222 pari al 27 per cento delle commissioni totali generate dai servizi di investimento. Anche le commissioni fiduciarie, direttamente riconducibili all'attività di intestazione di quote ed azioni di società a mezzo mandato fiduciario, sono cresciute seppur il loro controvalore nel complesso, così come la relativa tipologia operativa in generale, sia ormai trascurabile.

Sul fronte dei costi da commissioni passive, si ha:

Tabella 24.2: dettaglio della voce 50 "Commissioni passive"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) Garanzie ricevute	-	-	-	0%
b) Derivati su crediti	-	-	-	0%
c) Servizi di investimento:	-	-	-	0%
1. ricezione e trasmissione di ordini (lett. D1, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
2. esecuzione ordini (lett. D2, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
3. gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
- portafoglio proprio	-	-	-	0%
- portafoglio di terzi	-	-	-	0%
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
d) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	0%
e) Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	0%
f) Provvigioni a distributori	-	-	-	0%
g) Moneta elettronica	-	-	-	0%
h) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	-	-	-	0%
i) Altri servizi	39.513	30.545	8.968	29%
Totale	39.513	30.545	8.968	29%

Nota di commento:

Le commissioni passive qui rilevate sono quelle pagate alle banche depositarie per i servizi resi.

Sezione 25 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 60. Si tratta della sommatoria delle plusvalenze e delle minusvalenze contabilizzate sui titoli finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, sia realizzate che solo maturate, a causa delle modifiche intervenute nella normativa in tema di valutazione dei titoli propri non immobilizzati, come già spiegato ampiamente nella sezione 5 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, a cui si rimanda per maggior approfondimento. E' comunque opportuno rilevare che le perdite nette realizzate complessivamente sono state pari ad Euro 701.654, mentre la componente solo maturata (fair value meno prezzo di carico) ha prodotto

una plusvalenza netta di Euro 9.058. L'insieme cumulato delle due componenti produce un risultato negativo di Euro 692.596.

La tabella successiva mostra i risultati conseguiti da ciascun macro comparto. Per maggior dettaglio si rimanda alla richiamata sezione 5 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, paragrafo 5.1.

Tabella 25.1: composizione della voce 60 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

31/12/2018				
Voci/Operazioni	Operazioni su strumenti finanziari	Operazioni su valute	Operazioni su metalli preziosi	Altre operazioni
A1. Rivalutazioni	37.638			
A2. Svalutazioni	- 28.579			
B. Altri profitti/perdite	- 701.654			
Totale	- 692.596	-	-	-
1. Titoli di Stato	- 273.499			
2. Altri strumenti finanziari di debito	- 403.771			
3. Strumenti finanziari di capitale	- 15.326			
4. Contratti derivati su strumenti finanziari	-			

Sezione 26 – Altri proventi ed oneri di gestione

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 70 ed 80. Si tratta in entrambi i casi di poste composite, seppur la parte assolutamente più rilevante sia, tra i ricavi, quella connessa alle quote capitale di cui ai canoni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio. Per apprezzare il netto ricavo derivante dall'attività di concessione di beni in locazione finanziaria, si rimanda alla precedente sezione 22 relativa agli interessi.

Trascurando gli importi di valore marginale, si chiarisce che le perdite su negoziazione titoli, di cui alla tabella di dettaglio che segue, sono riferite ad errori operativi nella negoziazione nell'ambito delle gestioni patrimoniali, oneri di cui si fa capo la Società essendone responsabile.

Tabella 26.1: composizione delle voce 70 "Altri proventi di gestione" e 80 "Altri oneri di gestione"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Altri proventi di gestione				
- quota capitale canoni di leasing	1.040.328	368.959	671.369	182%
- altri ricavi	274	26	248	955%
Totale	1.040.602	368.985	671.617	182%
Altri oneri di gestione				
- perdite su negoziazione titoli	1.500	1.386	114	8%
- altri oneri di gestione	727	970	- 243	-25%
Totale	2.227	2.356	- 129	-5%

Sezione 27 – Spese amministrative

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 90. E' una posta variegata, che ricomprende più imputazioni di costo e che rappresenta la parte più ampia tra i costi stessi. Poco più della metà della voce in esame è inerente alle spese per il personale, ricomprendendo all'interno di tale definizione anche gli oneri sostenuti per il Collegio Sindacale. Qui di seguito si forniscono informazioni dettagliate a tal proposito.

Tabella 27.1: numero dei dipendenti per categoria e costo del personale

	Media al 31/12/2018	Costo del personale al 31/12/2018	Numero al 31/12/2018	Costo del personale al 31/12/2017	Numero al 31/12/2017
a) Dirigenti	1,00	100.991	1	96.306	1
b) Quadri direttivi	-	-	-	-	-
c) Restante personale	5,86	241.281	5	236.161	7
1. impiegati	5,86	241.281	5	236.161	7
2. altro personale	-	-	-	-	-
Totale	6,86	342.272	6	332.467	8

Nota di commento:

I costi indicati afferiscono ai lavoratori dipendenti impiegati presso la Società e ricomprendono i “salari e stipendi”, gli “oneri sociali” ed il “trattamento di fine rapporto”.

Per meglio valutare i valori di cui alla sovrastante tabella, va tenuto conto della dinamica del numero dei dipendenti: alla fine del 2017 erano 8, divenuti 6 l'anno successivo, con un calo di due unità. Ma nel 2017 c'erano state variazioni in corso d'anno e le diminuzioni del 2018 sono avvenute

nella seconda metà dell'esercizio. E' quindi opportuno tener conto che la media del numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 era pari a 7,24. Il differenziale medio quindi tra 2018 e 2017 è contenuto in 0,38 unità.

In tema di personale, con specifico riferimento all'articolo 44 della legge n. 92/2008, si precisa che i dipendenti ed i collaboratori sono stati informati in merito agli obblighi previsti dalla legge stessa e dalle Istruzioni emanate dall'Agenzia di Informazione Finanziaria. In merito alla formazione del personale, la Società predilige l'utilizzo di corsi aziendali interni rispetto a quelli esterni, spesso di carattere occasionale, avendo riscontrato nel tempo che tale scelta offre maggior efficacia educativa. Ciò in ragione delle peculiarità aziendali (specificità dell'attività svolta, contenute dimensioni operative complessive di ciascun comparto, complessa struttura organizzativa interna di controllo). Si aggiunge poi che i buoni risultati raggiunti in tema formativo derivano anche dall'affiancamento diretto e continuo tra operatori e Responsabile del Controllo Interno, Compliance Officer e Risk Manager e Responsabile Incaricato della funzione di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Qui di seguito si focalizza l'attenzione sui compensi erogati ai soggetti "sensibili".

Tabella 27.3: compensi

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) Amministratori	-	-	-	0%
b) Sindaci	14.900	12.400	2.500	20%
c) Direzione	70.596	66.685	3.911	6%
Totale	85.496	79.085	6.411	8%

Nota di commento:

I compensi della Direzione sono indicati per la sola componente relativa alle retribuzioni maturate, depurate quindi dalle componenti TFR ed oneri sociali.

Si precisa che non sussistono impegni in materia di trattamento di quiescenza nei confronti dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che abbiano cessato le loro funzioni.

Relativamente alla componente “Altre spese amministrative”, la relativa composizione è descritta qui di seguito:

Tabella 27.2: dettaglio della sottovoce b) "Altre spese amministrative"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Altre spese amministrative:				
- <i>di cui:</i> compensi a società di revisione	17.600	15.400	2.200	14%
- <i>di cui:</i> per servizi diversi dalla revisione del bilancio	-	-	-	0%
- <i>di cui:</i> compensi Responsabile Incaricato Antiriciclaggio	24.000	24.000	-	0%
- <i>di cui:</i> consulenze amm.ve, legali, tecniche e comm.li	52.037	78.412	- 26.375	-34%
- <i>di cui:</i> oneri per servizi fiduciari resi da terzi	3.200	2.200	1.000	45%
- <i>di cui:</i> fitti passivi	50.843	50.843	-	0%
- <i>di cui:</i> spese conduzione uffici, (utenze, condominiali, ecc.)	8.405	14.070	- 5.666	-40%
- <i>di cui:</i> spese di telecomunicazione	2.569	2.987	- 419	-14%
- <i>di cui:</i> licenze d'uso	43.278	43.417	- 139	0%
- <i>di cui:</i> oneri infoprovider, analisi e accesso database	53.463	52.839	624	1%
- <i>di cui:</i> spese postali	1.008	1.216	- 209	-17%
- <i>di cui:</i> assistenze	4.349	5.765	- 1.416	-25%
- <i>di cui:</i> spese promozionali e pubblicitarie	30.027	22.243	7.784	35%
- <i>di cui:</i> canoni di assicurazione	3.837	3.744	92	2%
- <i>di cui:</i> manutenzioni e riparazioni	4.213	7.807	- 3.593	-46%
- <i>di cui:</i> tasse ed imposte varie	5.513	5.479	35	1%
- <i>di cui:</i> oneri BCSM per Centrale Rischi	2.230	-	2.230	100%
- <i>di cui:</i> altro	5.820	8.909	- 3.089	-35%
Totale	312.392	339.332	- 26.939	-8%

Nota di commento:

Tra le varie voci di costo si pone l’attenzione su quelle più significative, tralasciando le poste di importo non rilevante e quelle la cui denominazione già consente un’immediata ed univoca identificazione.

Consulenze amministrative, legali, tecniche e commerciali

Compongono la posta i corrispettivi pagati a fronte di prestazioni di natura amministrativa, legale e notarile, tecnico-finanziaria (connesse alle operazioni in titoli ed alla gestione di patrimoni) e commerciale (per consolidamento e sviluppo).

Licenze d'uso

Ricomprensione gli oneri sostenuti per l'utilizzo del sistema informativo aziendale e per altri software complementari in uso.

Oneri infoprovider, analisi ed accesso database

La voce rappresenta i canoni pagati per l'utilizzo, finalizzato all'attività in valori mobiliari, di database per l'alimentazione del sistema informativo ed a data service (FTSE), oltre che a piattaforme di information provider (Bloomberg).

Sezione 28 – Rettifiche, accantonamenti e riprese

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Tabella 28.1: composizione delle voci 100 e 110 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) Immobilizzazioni immateriali				
- di cui: su beni concessi in leasing	-	-	-	0%
- di cui: su altre immobilizzazioni immateriali	-	2.104	- 2.104	-100%
Totale	-	2.104	- 2.104	-100%
b) Immobilizzazioni materiali				
- di cui: su beni concessi in leasing	1.040.328	368.959	671.369	182%
- di cui: su cespiti propri - mobili ed arredi	674	2.164	- 1.490	-69%
- di cui: su cespiti propri - autoveicoli	44.853	42.174	2.679	6%
- di cui: su cespiti propri - macchine d'ufficio elettroniche	3.233	1.575	1.658	105%
- di cui: su cespiti propri - attrezzature varie e minute	1.934	3.934	- 2.000	-51%
Totale	1.091.023	418.807	672.216	161%
Totale	1.091.023	420.911	670.112	159%

Nota di commento:

Si tratta dell'imputazione delle quote di ammortamento annuali relative sia alle immobilizzazioni immateriali che a quelle materiali.

- **Immobilizzazioni immateriali:** i valori indicati per il 2017 si riferivano a software per programmi applicativi. Il relativo attivo non è presente nello Stato Patrimoniale, trattandosi

dell'ultimo anno di ammortamento diretto. Nel 2018 non si è proceduto ad alcun conteggio di quote di ammortamento essendo le immobilizzazioni immateriali ormai totalmente ammortizzate, sulla base dell'aliquota indicata nella precedente Parte A, "PARTE GENERALE" al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione".

- **Immobilizzazioni materiali, cespiti ad uso proprio:** nella sovrastante tabella già è fornita in dettaglio la classe dei cespiti ed il relativo importo dell'ammortamento. Le aliquote utilizzate sono quelle indicate nella precedente Parte A, "PARTE GENERALE", al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione". Si precisa che l'ammontare complessivo degli accantonamenti per ammortamento delle immobilizzazioni materiali è formato per Euro 25.754 dalla componente ordinaria e per Euro 24.940 da quella anticipata.

Per quanto attiene all'ammortamento sui beni concessi in leasing, trattasi delle quote capitale di cui ai canoni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio.

Tabella 28.2: composizione della voce 120 "Accantonamenti per rischi e oneri"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti (relativi alla sottovoce "Altri fondi" del Passivo)				
- oneri di vigilanza e di controllo	48.024	47.828	196	0%
- fondo integrazione GPM a rendimento garantito	65.234	3.006	62.229	2070%
- fondo rischi su crediti di firma, senza funzione rettificativa	-	22.334	-22.334	-100%
Totale	113.258	73.168	40.091	55%

Nota di commento:

Per i dettagli in merito all'accantonamento relativo agli oneri di vigilanza e di controllo si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Per maggiori dettagli in merito agli accantonamenti al fondo integrazione GPM a rendimento garantito, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Relativamente agli accantonamenti per crediti di firma, va segnalato che sono qui evidenziati solo quelli non aventi funzione rettificativa, trovando giusta collocazione quelli con funzione rettificativa nella voce 140. Si noti pertanto che la corrispondenza tra la voce 120 del Conto Economico e la voce 70 c) altri fondi del Passivo dello Stato Patrimoniale è solo parziale.

Tabella 28.3: composizione della voce 130 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti per cassa"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti (relativi alla sottovoce "Fondi rischi su crediti" del Passivo)				
- non aventi funzione rettificativa, per crediti per cassa in bonis	24.088	5.371	18.717	348%
- non aventi funzione rettificativa, per canoni di leasing a scadere	-	-	-	0%
- non aventi funzione rettificativa, per beni da locare	-	7.186	- 7.186	-100%
- non aventi funzione rettificativa, per altri crediti	-	49	49	100%
Totale	24.088	12.607	11.481	91%

Nota di commento:

Per maggiori dettagli in merito ai fondi rischi su crediti per cassa, non aventi funzione rettificativa, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.3.

Tabella 28.4: composizione della voce 140 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
a) Rettifiche di valore su crediti	19.908	94.268	- 74.360	-79%
<i>di cui:</i>				
- rettifiche forfettarie per rischio Paese	-	-	-	0%
- altre rettifiche forfettarie	19.908	91.259	- 71.351	-78%
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	559	16.993	- 16.433	-97%
<i>di cui:</i>				
- accantonamenti forfettari per rischio Paese	-	-	-	0%
- altri accantonamenti forfettari	559	16.993	- 16.433	-97%
Totale	20.467	111.260	- 90.793	-82%

Nota di commento:

Le rettifiche di valore su crediti per cassa rappresentano l'insieme delle svalutazioni operate contabilmente, nel corso degli anni sui crediti stessi sia in modo analitico, cioè su singole posizioni tipicamente rientranti tra i crediti dubbi, sia in via forfettaria su insiemi omogenei di crediti e per il rischio paese.

Per maggiori dettagli in merito alle rettifiche di valore su crediti si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO", sezione 4.

La parte b) della precedente tabella 28.4 indica le rettifiche di valore su crediti di firma conteggiate in via forfettaria. Per maggior dettaglio, si rimanda alla Parte B.3, "INFORMAZIONI SU GARANZIE, IMPEGNI E CONTI D'ORDINE", tabella 20.4.

L'insieme delle rettifiche sopra descritte è volto a coprire rischi di credito specifici e storicamente fisiologici.

La movimentazione delle rettifiche di cui si tratta è descritta alla successiva tabella.

Tabella 28.5: diverse tipologie di movimentazione dell'esercizio

	31/12/2018		31/12/2017	Variazioni	
	Analitiche	Forfettarie		Importo	%
A - Totale svalutazioni crediti per cassa:	-	19.908	94.268	- 74.360	-79%
Svalutazione crediti - sofferenze	-	180	3.009	- 2.829	- 94%
Svalutazione crediti - incagli	-	-	-	-	0%
Svalutazione crediti - altri crediti	-	19.728	91.259	- 71.531	-78%
B - Totale perdite su crediti per cassa:	-	-	-	-	0%
Sofferenze	-	-	-	-	0%
Incagli	-	-	-	-	0%
Altri crediti	-	-	-	-	0%
Totale rettifiche di valore su crediti per cassa (A+ B)	-	19.908	94.268	- 74.360	-79%
C - Totale accantonamenti per garanzie ed impegni:	-	559	16.993	- 16.433	-97%
Garanzie	-	559	16.993	- 16.433	-97%
Impegni	-	-	-	-	0%
Totale Generale (A + B + C)	-	20.467	111.260	- 90.793	-82%

Tabella 28.6: composizione della voce 150 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore:	23.464	96.418	- 72.954	-76%
- di cui su sofferenze	-	-	-	0%
- di cui su incagli	-	-	-	0%
- di cui su altri crediti	23.464	96.418	- 72.954	-76%

Nota di commento:

Le riprese di valore sopra indicate derivano dalle eccedenze dei fondi rischi su crediti senza funzione rettificativa e dei fondi per rischi ed oneri (nello specifico il Fondo integrazione GPM a rendimento garantito), come già indicato alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Non sussistono rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie e pertanto i valori della successiva tabella di dettaglio sono pari a zero.

Tabella 28.7: composizione della voce 160 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Rettifiche di valore:	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	0%
- di cui su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari di debito	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari derivati	-	-	-	0%

Non sussistono riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie, e pertanto gli importi di cui alla prossima tabella sono nulli.

Tabella 28.8: composizione della voce 170 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore:	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	0%

- di cui	su partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	0%
- di cui	su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	0%
- di cui	su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	0%
- di cui	su strumenti finanziari di debito	-	-	-	0%
- di cui	su strumenti finanziari derivati	-	-	-	0%

Sezione 29 – Proventi ed oneri straordinari

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 190 e 200, descritti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 29.1: composizione delle voci 190 "Proventi straordinari" e 200 "Oneri straordinari"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
<i>Proventi straordinari</i>				
- sopravvenienze attive	13.929	9.280	- 4.649	-50%
- plusvalenze patrimoniali	-	24.385	24.385	100%
- abbuoni attivi	7	205	198	97%
Totale	13.936	33.870	19.935	59%
<i>Oneri straordinari</i>				
- sopravvenienze passive	34.375	3.548	30.827	869%
- sanzioni amministrative	-	-	-	0%
Totale	34.375	3.548	30.827	869%

Nota di commento:

La posta è composta. Sul fronte dei proventi, ricomprende le sopravvenienze attive derivanti dal minor costo sostenuto rispetto a quanto stanziato in via preventiva per fatture da ricevere e per oneri di vigilanza e controllo ed abbuoni attivi di modesto importo. Le sopravvenienze passive sono riconducibili all'azzeramento dei crediti per ritenute estere pagate alla fonte nel 2017 ed in via residuale a quanto stimato in sede di bilancio d'esercizio 2017 per fatture da ricevere ed il controvalore di quelle effettivamente ricevute.

Sezione 30 – Imposte dell'esercizio e Variazione del fondo rischi finanziari generali

30.1 – Imposte dell'esercizio

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 220.

Tabella 29.2: composizione della voce 220 "Imposte dell'esercizio"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Imposte dell'esercizio	19.146	32.272	- 13.126	- 41%

Nota di commento:

Per la determinazione delle imposte sul reddito dell'esercizio, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

30.2 – Variazione del fondo rischi finanziari generali

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 230.

Tabella 30.1: composizione della voce 230 "Variazione del Fondo rischi finanziari generali"

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Variazione del Fondo rischi finanziari generali	-	126.637	- 126.637	- 100%

Nota di commento:

Il controvalore del Fondo rischi finanziari generali nel 2018 è aumentato di Euro 190.986 a causa non di ulteriori accantonamenti specifici ma del giroconto al Fondo stesso delle "altre riserve".

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione del fondo rischi finanziari generali, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", Sezione 19, paragrafo 19.1.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi del primo comma dell'articolo V.II.8 del Regolamento BCSM n. 2016-02 si precisa che:

- la proposta di destinazione degli utili trova manifestazione nella Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori;
- non sussistono accordi in essere con terzi tali da provocare impatti finanziari significativi;
- non sussistono eventi rilevanti verificatisi dopo la data di chiusura del presente bilancio il cui effetto finanziario non sia stato preso in considerazione nello Stato Patrimoniale o nel Conto Economico di cui al presente bilancio.

Sezione 31 – Aggregati prudenziali

Nella presente sezione sono illustrati in via sintetica alcuni dei principali aggregati prudenziali, volti a definire la “qualità” dell’istituto, con particolare riferimento alla capacità di copertura dei rischi di credito, mercato ed operativi. Ci si rifà qui sommariamente al Regolamento n. 2011-03 emesso dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino con riferimento all’attività di concessione di finanziamenti per le società finanziarie, Regolamento al quale si rimanda per maggiori dettagli.

Il primo di tali aggregati è il **patrimonio di vigilanza**, inteso quale quantità minima di capitale che un istituto deve detenere per soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale. E’ la sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Rientrano nel patrimonio di base il capitale sociale versato, le riserve e il fondo per rischi finanziari generali, da cui vanno eventualmente dedotte le azioni proprie detenute, l’avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali e le perdite registrate in esercizi precedenti ed in quello in corso.

Costituiscono il patrimonio supplementare le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, i fondi rischi su crediti meramente prudenziali (non aventi funzione rettificativa) le plusvalenze nette su partecipazioni. Vanno eventualmente dedotte, se sussistenti, le minusvalenze nette su titoli immobilizzati e quelle su partecipazioni in imprese non finanziarie.

Dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare si deducono:

- le partecipazioni in imprese finanziarie detenute direttamente o indirettamente in misura superiore al 10 per cento del capitale sociale della società partecipata nonché gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate emessi da tali imprese finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione;
- le azioni di imprese finanziarie detenute direttamente o indirettamente in misura non superiore al 10 per cento del capitale della società partecipata nonché gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate diversi da quelli di cui al punto precedente, emessi da imprese finanziarie anche non partecipate, qualunque sia il portafoglio di allocazione;

- le attività che si sostanziano nell'esposizione, diretta o in diretta, verso gli azionisti della Società e/o verso soggetti loro connessi sul piano giuridico e/o economico (si veda il citato Regolamento per ulteriori dettagli in proposito).

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza devono essere rispettati i seguenti limiti e restrizioni:

- il patrimonio supplementare non può superare il patrimonio di base;
- le passività subordinate non possono eccedere il 50 per cento del patrimonio di base;
- il saldo algebrico positivo delle plusvalenze e delle minusvalenze implicite in partecipazioni in imprese non finanziarie, quotate in un mercato regolamentato, è computato per una quota pari al 35 per cento e nel limite del 30 per cento del patrimonio di base.

L'altro aggregato preso in esame è il **coefficiente di solvibilità** (rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio, ivi incluso il portafoglio titoli non immobilizzato, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori). Sinteticamente indica il grado di copertura con il patrimonio societario delle attività di rischio ponderate. Maggiore è il valore del coefficiente di solvibilità, maggiore è la capacità autonoma dell'istituto di far fronte a perdite derivanti, per esempio, da crediti dubbi o da default degli emittenti di titoli detenuti nel portafoglio di proprietà.

Tabella 31.1: aggregati prudenziali

	Importo
Patrimonio di vigilanza:	
A1. Patrimonio di base	4.872.389
A2. Patrimonio supplementare	151.406
A3. Elementi da dedurre	223.427
A4. Patrimonio di vigilanza	4.800.368
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
B1. Attività di rischio ponderate	1.895.911
B2. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	253%

Nota di commento:

Il valore minimo del coefficiente di solvibilità ai sensi di norma è pari all'8 per cento. Come ben si evince dalla tabella si cui sopra, quello della Società è notevolmente maggiore, pari al 253 per cento. Lo stesso dicasi anche per il patrimonio di vigilanza, ben superiore ai livelli minimali fissati dalla Banca Centrale. Ciò ad ulteriore conferma della solidità patrimoniale della Società.

Sezione 32 – Grandi rischi e parti correlate

Altri aspetti rilevanti in tema di vigilanza prudenziale, di gestione dei rischi e di tutela patrimoniale, sono i **grandi rischi e l'esposizione verso parti correlate**.

E' palese che la concentrazione dei rischi implichi l'innalzamento degli stessi. Si considera "*grande rischio*" l'esposizione superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza verso una controparte o un gruppo di controparti tra loro connesse. In tale esposizione si ricomprendono anche le attività di rischio che derivano dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà.

In merito alle parti correlate, con tale espressione si intendono:

- i partecipanti al capitale della Società, chi esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi, comunque detiene, anche in via congiunta, il controllo della Società;
- i soggetti che sono in grado di nominare, anche sulla base di accordi, uno o più componenti degli organi di amministrazione o controllo della Società;
- gli esponenti aziendali della Società.

La normativa di vigilanza in vigore al fine di tutelare soci, clientela, terzi e più in generale il sistema, fissa limiti nell'esposizione complessiva netta, per cassa e/o per firma, diretta o indiretta, verso parti correlate e soggetti ad esse connessi, pari al:

- 20% del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
- 60% del patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Allo stesso modo, sono stabilite limitazioni nell'esposizione totale netta, per cassa e/o per firma, diretta o indiretta, verso una controparte o un gruppo di controparti tra loro connesse, pari:

- al 25% del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
- ad otto volte il patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Tabella 32.1: grandi rischi

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	-	-	-	0%
Numero	-	-	-	0%

Nota di commento:

Tenuto conto che il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2018 si attesta ad Euro 4.800.368, il limite individuale è fissato in Euro 1.200.092 (il 25% del patrimonio di vigilanza), quello complessivo (otto volte il patrimonio di vigilanza) in Euro 38.402.942.

Alla data di chiusura del presente bilancio, non sussistono rischi di importo ponderato tale da rientrare tra i "grandi rischi".

Tabella 32.2: rischi verso parti correlate

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	-	-	-	0%
Numero	-	-	-	0%

Nota di commento:

Tenuto conto che il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2018 si attesta ad Euro 4.800.368, il limite individuale è fissato in Euro 960.074 (il 20% del patrimonio di vigilanza), quello complessivo (il 60% del patrimonio di vigilanza) in Euro 2.880.221.

Alla data di chiusura del presente bilancio, non sussistono esposizioni verso parti correlate per importi ponderati tali da rientrare tra i "rischi verso parti correlate". Quelle in essere, infatti, presentano controvalori lordi che, al netto dell'applicazione dei criteri di ponderazione definiti dalla normativa di vigilanza, vengono azzerati.

Si attesta che ai sensi del primo comma, lettera g), dell'articolo V.II.8 del Regolamento BCSM n. 2016-02, non sono state realizzate operazioni di credito con parti correlate a condizioni diverse dalle quelle normali di mercato.

Sezione 33 – Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Tabella 33.1: distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/durate residue	Totale	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a		da oltre 18 mesi a 2 anni		da oltre 2 anni a 5 anni		oltre 5 anni		scadenza non attribuita
						18 mesi								
						F	V	F	V	F	V	F	V	
1. Attivo														
Titoli del														
1.1 tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifiuziam. presso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso														
1.2 enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso														
1.3 clientela	4.555.248	1.267.834	2.434	-	19.785	-	18.893	-	373.851	-	871.589	-	1.722.941	277.919
1.4 Obbligazioni e altri stru- menti finanziari di debito	5.612.019	-	-	-	-	-	-	25.578	-	574.068	-	5.012.373	-	-
1.5 Operazioni fuori bilancio	881.291	-	385.000	-	-	-	-	-	-	-	-	496.291	-	-
2. Passivo														
2.1 Debiti verso enti creditizi	644.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	644.759
2.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da strumenti finanziari:	4.500.000	-	-	4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni	4.500.000	-	-	4.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- certificati di deposito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	130.580	-	92.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.680
2.5 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Operazioni fuori bilancio	1.207.454	1.207.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota di commento:

I crediti verso clientela includono anche quelli impliciti derivanti dai contratti di locazione finanziaria in corso. Sono rappresentati al netto delle rettifiche su crediti e comprendono i ratei attivi ed i risconti passivi maturati.

La tabella indica la distribuzione temporale delle attività e delle passività in base alle relative scadenze. Va precisato che i titoli finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà non immobilizzato sono quotati su mercati organizzati e come tali prontamente liquidabili in qualsiasi momento, al di là della relativa data di rimborso. La situazione patrimoniale è solida, con totale copertura delle passività con le attività, e con corretto posizionamento temporale delle scadenze. Inoltre è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario, in sottoscrizione dall'1 febbraio 2019, in sostituzione di quello attualmente in corso in scadenza il 30 giugno 2019. In ogni caso, vanno anche tenuti presente:

- i flussi di cassa positivi derivanti dall'erogazione di finanziamenti (pagamento delle rate di rimborso) e dall'attività di leasing (incasso dei canoni di locazione);
- la disponibilità di linee di credito già attive per due milioni di Euro, utilizzate al 31 dicembre 2018 per Euro 644.759.

Il rapporto tra esposizione debitoria ed impieghi è in equilibrio e sotto controllo. La Società è perfettamente in grado di far fronte ai propri impegni in maniera precisa e puntuale. E quanto attestato dagli aggregati di vigilanza di cui alle due precedenti sezioni ne è ulteriore conferma.

Sezione 34 – Operazioni di cartolarizzazione

Non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 35 – Istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica: ulteriori informazioni

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono:

- B - la concessione di finanziamenti;
- C - fiduciaria;
- D1 - ricezione e trasmissione di ordini

- D2 - esecuzione di ordini per conto di clienti
- D3 – negoziazione per conto proprio
- D4 – gestione di portafogli
- D5 – assunzione a fermo e/o collocamento con impegno
- D6 – collocamento senza impegno irrevocabile
- K – intermediazione in cambi
- L – assunzione di partecipazioni

Sezione 36 – Ulteriori informazioni su carte di credito/carte di debito/moneta elettronica

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono quelle già indicate in dettaglio alla precedente Sezione 35.

Sezione 37 – Società di gestione: informazioni sulle gestioni patrimoniali (collettive e individuali)

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono quelle già indicate in dettaglio alla precedente Sezione 35.

Sezione 38 – Altre informazioni

Nella presente sezione si forniscono ulteriori informazioni ad arricchimento di quanto già esposto.

38.1 – Prospetto delle variazioni dei Fondi

Sono qui rappresentati in via sintetica i fondi e le loro movimentazioni.

Tabella 38.1: prospetto delle variazioni dei Fondi

descrizione	31/12/2017	utilizzi	accantonamenti	altri movimenti	31/12/2018
trattamento di fine rapporto	26.204	- 28.939	23.085	2.735	23.085
fondo imposte e tasse	22.272	- 22.272	9.146	-	9.146
fondo oneri di vigilanza	47.828	- 37.040	48.024	- 10.788	48.024
fondi rischi senza funzione rettificatrice	142.278	-	24.088	- 14.961	151.406
f.di rischi aventi funzione rettificatrice	140.024	-	11.964	-	151.988
fondo integrazione GPM a rendim.gar.	98.344	-	65.234	-	163.579
fondo rischi finanziari generali	457.239	-	-	190.986	648.225
TOTALE	934.189	- 87.352	178.330	167.073	1.195.451

38.2 – Bilancio riclassificato

Stato Patrimoniale

	31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide ed Attività finanziarie	5.832.319	6.331.117
cassa e disponibilità	288	
crediti vs. enti creditizi	-	
titoli non immobilizzati	5.832.031	
Altre attività correnti	1.828.922	828.121
crediti a breve termine vs. clienti	1.684.306	
ratei e risconti attivi	86.257	
altre attività	58.358	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	7.661.241	7.159.238
Immobilizzazioni	3.054.319	3.501.821
immateriali	-	
materiali	54.089	
materiali da concedere in leasing	283.567	
materiali concesse in leasing	1.149.656	
immobilizzazioni finanziarie	1.567.007	
TOTALE ATTIVITA'	10.715.560	10.661.059
Passività correnti	1.322.566	1.188.670
debiti vs. banche	644.759	
debiti vs. fornitori	44.205	
debiti vs. erario	57.275	
altre passività	29.099	
ratei passivi	-	
risconti passivi	1	
fondo imposte e tasse	9.146	
fondi rischi ed oneri	251.260	
fondo TFR	23.085	
fondi rischi su crediti, con e senza funzione rettificativa	263.736	
Debiti a medio-lungo termine	4.500.000	4.500.000
prestiti obbligazionari	4.500.000	
debiti vs. banche	-	
TOTALE PASSIVITA'	5.822.566	5.688.670
Patrimonio netto	4.892.994	4.972.389
capitale sociale	4.000.000	
riserve	224.164	
fondo rischi finanziari generali	648.225	
utile d'esercizio	20.604	
TOTALE A PAREGGIO	10.715.560	10.661.059

Conto Economico

	31/12/2018	31/12/2017
Gestione caratteristica	974.648	1.197.720
commissioni gestione fiduciarie	30.390	
proventi da leasing (al netto ammortamenti)	101.650	
reddito netto tesoreria propria	(496.235)	
interessi attivi su crediti erogati	122.999	
altre commissioni e proventi	1.215.844	
REDDITO GESTIONE CARATTERISTICA	974.648	1.197.720
Costi operativi	(728.722)	(728.278)
spese per il personale	(342.272)	
oneri di gestione	(327.292)	
altri oneri/proventi	(59.158)	
REDDITO OPERATIVO	245.926	469.442
Rettifiche di valore ed accantonamenti	(185.044)	(152.568)
rettifiche su immobilizzazioni	(50.695)	
svalutazione delle immob. materiali locate	-	
accant. oneri vigilanza e f.do integr.GPM a rendim.garant.	(113.258)	
accantonamenti rischi ed oneri	(21.091)	
Proventi/oneri diversi	(693)	(944)
altri proventi/oneri di gestione	(693)	
REDDITO ORDINARIO	60.189	315.930
Proventi/oneri straordinari	(20.439)	30.323
proventi/oneri straordinari	(20.439)	
REDDITO ANTE IMPOSTE	39.750	346.253
Imposte, tasse, accant. a f.do rischi finanz.generali	(19.146)	(158.909)
imposte e tasse	(19.146)	
accantonamenti al fondo rischi finanziari generali	0)	
UTILE D'ESERCIZIO	20.604	187.343

38.3 – Rendiconto finanziario

FONDI GENERATI E RACCOLTI		
Fondi generati dalla gestione		1.495.393
* Utile d'esercizio	20.604	
* Ammortamenti su immobilizzazioni	1.091.023	
* Accantonamento al fondo imposte	9.146	
* Accantonamento al fondo rischi su crediti	44.555	
* Accantonamento al T.F.R.	25.820	
* Incremento del fondo rischi finanziari generali	190.986	
* Accantonamento per oneri di vigilanza	48.024	

* Altri accantonamenti	65.234	
Variazioni di patrimonio netto		(141.111)
* Aumenti di capitale	-	
* Aumenti di riserve	(141.111)	
* Altre variazioni	-	
Incremento dei fondi raccolti		1.419.943
* Debiti	63.652	
* Ratei e risconti passivi	-	
* Immobilizzazioni	1.356.291	
Decremento dei fondi raccolti		498.872
* Disponibilità liquide	-	
* Crediti	-	
* Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	498.872	
* Ratei e risconti attivi	-	
TOTALE FONDI GENERATI E RACCOLTI		3.273.096

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Riprese di valore ed utilizzo di fondi generati dalla gestione		2.395.189
* Utilizzo fondo T.F.R.	28.939	
* Utilizzo fondo imposte	22.272	
* Utilizzo fondi ammortamento	2.272.685	
* Utilizzo fondo rischi su crediti	-	
* Utilizzo fondo rischi finanziari generali	-	
* Utilizzo per oneri di vigilanza	37.040	
* Altre riprese ed utilizzo fondi	34.253	
Incremento dei fondi impiegati		728.002
* Disponibilità liquide	74	
* Crediti	721.717	
* Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	
* Ratei e risconti attivi	6.211	
* Immobilizzazioni	-	
Decremento dei fondi raccolti		31
* Debiti	-	
* Ratei e risconti passivi	31	
Variazioni di patrimonio netto		149.875
* Dividendi distribuiti	100.000	
* Altre riserve	-	
* Altre variazioni	49.875	
TOTALE FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI		3.273.096

Repubblica di San Marino, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione:

Colombini Ermes – Presidente

Colombini Widmer – Vice Presidente

Galloni Umberto – Consigliere

REPUBBLICA DI SAN MARINO
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018
ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.P.A.

(ai sensi dell'art.83 della legge 23 febbraio 2006 n.47 e successive modifiche)

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e, specificatamente, ai principi di cui all'art. 29 della legge 165/2005 LISF nonché nel rispetto dei criteri impartiti dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino – Dipartimento Vigilanza mediante il Regolamento BCSM n. 2016-2 e Circolare n. 2017-3 che hanno introdotto diverse novità in materia di riclassificazione delle voci di bilancio.

Il Collegio Sindacale, in merito allo svolgimento dell'incarico ricevuto, Vi informa che lo stesso è stato effettuato nel rispetto della vigente normativa civile e fiscale, ai sensi dell'art. 63 e dell'art. 83 della Legge 47/2006 e s.m. tenendo in debita considerazione le istruzioni, le raccomandazioni, nonché le circolari e regolamenti emanate sia da Banca Centrale sia dall'Agenzia di Informazione Finanziaria. Rileva altresì che le società bancarie e finanziarie non sono interessate, da quanto previsto dal Decreto Delegato n. 19 del 2019 in materia di Bilancio XBRL.

In conformità alla legislazione vigente, la società è obbligata alla nomina di revisori o di società di revisione per cui, conformemente con quanto previsto dalla legge al Collegio Sindacale non sono state affidate funzioni di controllo contabile.

Nel corso dell'annualità 2018 il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamenti che ne disciplinano il



funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;

- ha ottenuto dall'Organo Amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione;
- ha debitamente vigilato sulla applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, costituita dalla legge 17 giugno 2008 n. 192, nonché da istruzioni, raccomandazioni e circolari emesse dalla Agenzia di Informazione Finanziaria ivi inclusa la modifica legislativa intervenuta in materia di contrasto al riciclaggio con il recepimento della IV direttiva CEE così come stabilito dalla Legge n. 139 del 11 dicembre 2017;
- ha vigilato sull'aggiornamento della raccolta di documentazione antiriciclaggio, sull'aggiornamento del software di gestione dell'Archivio Informatico e sull'attività di formazione del personale della società con la partecipazione ai corsi antiriciclaggio;
- ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

La società di revisione Revipro S.r.l., incaricata dall'assemblea della revisione del bilancio di esercizio e del controllo della regolare tenuta della contabilità ai sensi dell'art. 67 della Legge 47/2006 ha consegnato la relazione con la quale, sulla base dell'attività di verifica effettuata, ha emesso un giudizio positivo e di conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, né sono pervenute segnalazioni da parte dei soci (art. 65-66 legge 47/2006).

Lo stato patrimoniale e il conto economico risultano così riassumibili:



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

TOTALE ATTIVO € **10.581.123**

PATRIMONIO NETTO

Capitale Sociale € 4.000.000

Riserve € 224.164

Arrotondamento Euro €

Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio) € 20.604

Passività € ~~6.387.385~~

TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO € **10.581.123**

GARANZIE E IMPEGNI RILASCIATI € 1.480.791

GARANZIE OTTENUTE € 8.849.691

IMPEGNI ASSUNTI € 1.207.454

CANONI LEASING A SCADERE € 1.650.282

CONTO ECONOMICO

Componenti positive € 2.010.801

Componenti negative € 1.990.197

Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio) € **20.604**

Per quanto di nostra conoscenza, si ritiene che le informazioni esposte nel bilancio siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.




Proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come redatto dall'Organo Amministrativo e per quanto ci concerne sotto i profili di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio non abbiamo obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione dell'utile.

I sottoscritti dichiarano sotto la propria personale responsabilità la permanenza delle condizioni soggettive ed oggettive per la carica sociale di cui all'art. 6 della legge 23/02/2006 n. 47 e s.m.

Repubblica di San Marino, 4 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Barbara Giannini Rag. Daniela Mina



Avv. Alessandro Geri



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, comma 1, lettera a) della Legge 17 novembre 2005, n. 165 e s.m.i. (LISF) e dell'art. 68, comma 1, punti 2) e 3) della Legge 23 febbraio 2006, n. 47 e s.m.i. (Legge sulle società)

Agli Azionisti della
ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. (la Società), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2018, dal Conto economico dell'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31/12/2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile facendo riferimento al quadro normativo della Repubblica di San Marino che disciplina i criteri di redazione del bilancio d'esercizio e, ove applicabili, in conformità ai principi di revisione internazionali (San Marino non ha ancora statuito propri principi di revisione). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento sammarinese alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

MG

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità al quadro normativo sammarinese individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità al quadro normativo della Repubblica di San Marino e, ove applicabili, in conformità ai principi di revisione internazionali, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi

probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo VIII.I.1 comma 2 lett. a) e b) del Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino (d'ora innanzi brevemente "Regolamento")

Gli amministratori della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità al Regolamento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Regolamento al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa ai requisiti applicabili previsti nel medesimo Regolamento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali rilevanti dichiarazioni errate.

A nostro giudizio, con riferimento all'articolo VIII.I.1 comma 2 lett. a) del Regolamento, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità al Regolamento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo VIII.I.1 comma 2 lett. b) del Regolamento rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

REVIPRO S.r.l.

Guidi Mirco

Mirco Guidi
Revisore Contabile

San Marino, 2 aprile 2019